IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 46 — Centesimi 10 in tutto il Regno — SABATO 15 FEBBRAIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Finalmente, come annunzia il telegrafo, il Pres. del Cons. dei Ministri on. Orlando ha potuto lasciare iersera Parigi per Roma, dopo aver rimandato diverse volte la partenza trattenuto dalla necessità di firmare l'atto costitutivo della Società (*limited*) delle Nazioni.

Finora anche la soluzione di parecchie e non lievi questioni italiane di ordine interno vengono rimandate per l'assenza del capo del Governo.

La Conferenza di Parigi assorbe l'opera ed il tempo dei governanti delle grandi Potenze.

Non si concepisce in questo momento un governo il quale se ne stia nella sua capitale lontano da Parigi durante le settimane di lavoro della Conferenza.

Wilson, Lloyd George, Clèmenceau sono sul posto; gli on. Orlando e Sonnino non potrebbero assentarsi lasciando l'incarico ai soli plenipotenziari non investiti di funzione di Governo.

La ragione si intuisce facilmente. Ogni giorno si svolgono trattative tra i capi del Governo all'infuori delle conferenze ufficiali, anzi, per agevolare il corso di queste ultime. Questo affiatamento quotidiano fra i Governi delle principali Potenze è indispensabile.

D'altra parte, la situazione dei grandi Governi amici è più comoda.

Wilson è dittatore democratico; egli fa e disfa la politica estera del suo e degli altri paesi. Che risieda a Washington o a Parigi o a Pechino – avendo il telegrafo, con o senza il filo, a disposizione – è la stessa cosa.

Clèmenceau è a casa sua e Lloyd George a due passi.

Noi siamo i più lontani; il nostro Pres. del Cons. non può restare assente dalla Conferenza; ma intanto a Roma, almeno ogni tanto, è indispensabile la sua presenza.

Negli ambienti politici e parlamentari si conoscono, o si crede conoscere, le ragioni per le quali la presenza dell'on. Orlando riusciva utilissima.

Il Pres. del Cons. lo sapeva bene; infatti era pronto da parecchi giorni a prendere il treno un'ora dopo aver terminato i lavori che lo trattenevano.

L'on. Orlando aveva pensato opportunamente di istituire un vice-presidente del Consiglio; ma l'on. Villa cadde infermo ed ha ancora bisogno di molte cure.

Tuttavia vi sono questioni che solamente dal capo del Governo possono essere decise e risolte.

Quindi, con o senza vice presidente, l'on. Orlando è atteso con impazienza a Roma dai colleghi e dalla pubblica opinione.

Non restava dunque che formulare l'augurio di veder presto a Roma il Pres. del Consiglio. Se sarà necessario, si riaprirà per brevissimi giorni la Camera onde definire eventualmente ciò che talvolta si reputa opportuno lasciare all'apprezzamento della rappresentanza popolare. Poscia, unte le ruote dell'automobile ministeriale, il Capo del Governo riprenderà la corsa per Parigi.

Wilson abbrevierà il suo soggiorno in America perchè tutti sentono che a Parigi si deve far presto.

Politica e Diplomazia

L'Agenzia Stefani ha da Parigi: Ieri l'on. Orlando ha ricevuto l'on. Branting, ex Ministro del Governo svedese e *leader* dei socialisti al Riksdag col quale ha avuto un lungo e cordiale colloquio. I due uomini politici hanno parlato dei più importanti problemi attuali e tra l'altro dell'accessione degli Stati neutri alla Lega delle Nazioni. Si sono anche intrattenuti sulle questioni che più direttamente interessano la Svezia per la quale l'on. Orlando ha dato assicurazione all'ex Ministro svedese delle sua cordiale simpatia.

(S) **Trieste**, 13. — Il giorno 8 febbraio giunse a Marburgo la Commissione militare francese comandata dal maggiore Montagu, commissione che deve esaminare il teatro delle ultime operazioni tedesco – jugolave. Per facilitare il lavoro di questa Commissione si addivenne ad un armistizio di 24 ore, armistizio che entrò in vigore il giorno 9 corrente alla 7 del mattino.

Parigi, 13. — E' arrivato il Principe di Galles assedendo all'Hotel Maurice.

(S) **Parigi**, 13. — White, delegato americano alla Conferenza della Pace, ha ricevuto Waldemar, Presidente del Consiglio dei Ministri di Lituania e Mostowski, delegato del Consiglio dei lituani in America. White ha espresso la profonda simpatia colla quale considera il desiderio della Lituania di essere indipendente ed ha assicurato Waldemar che l'America appoggerà la causa lituana che la interessa vivamente.

(S) **Costantinopoli**: 3 (*Ritardato*) — Rechid Bey, ex Vali di Diarbekir, accusato di complicità nei massacri armeni, si è suicidato al momento del suo arresto.

Gli albanesi d'Armonia all' on. Sonnino

(S) **Parigi**, 14. — Il barone Sonnino ha ricevuto il seguente telegramma da Boston in data 10 corrente:

« *Una assemblea straordinaria della Federazione Albanese della Patria ringrazia rispettosamente il Governo italiano per il benevolo riconoscimento del Governo provvisorio albanese di Durazzo e specialmente per i generosi sforzi dell'Italia al fine di assicurare l'ammissione di una Delegazione albanese alla Conferenza della Pace così necessaria nelle attuali circostanze, data le arrogantì pretese avversarie.*

Gli albanesi vedono in ciò l'assicurazione che l'indipendenza e l'integrità territoriale dell'Albania unita entro i suoi confini etnografici verrà tutelata grazie alla generosa assistenza dell'Italia.

Gli albanesi confidano che l'Italia insisterà non soltanto nel domandare tutti i territori assegnati agli albanesi dalla Conferenza di Londra e di Firenze, ma che venga altresì fatta giustizia dei torti subiti dall'Albania, in seguito alle decisioni di tali conferenze, particolarmente quelli della forzata annessione della Ciamuria alla Grecia e di Kossovo alla Serbia, nonchè degli ultimi attentatorii al Montenegro. Firmato Anestes Pandele presidente ».

La Conferenza di Parigi

IL PROGETTO SULLE SOCIETA' DELLE NAZIONI E' STATO APPROVATO

(S) **Parigi**, 13 — (Ufficiale) — La discussione in seconda lettura del progetto relativo alla Società delle Nazioni è cominciata stamani sotto la presidenza del Presidente Wilson ed è continuata nel pomeriggio sotto la presidenza di Cecil. Mercè lo spirito di buon accordo che non ha cessato di unire i delegati, malgrado qualche riserva che alcuni di essi hanno dovuto fare su vari articoli, tutto il testo del progetto, che comprende 26 articoli, è stato adottato dopo un'ampia discussione che ha servito a chiarire tutti i punti. Il progetto sarà reso pubblico, appena sarà stato presentato da Wilson alla Conferenza che si riunirà domani alle 3 pomeridiane al Quai d'Orsay in seduta plenaria.

LE RIPARAZIONI DEI DANNI

(S) **Parigi**, 13 — (Ufficiale) — La Commissione per le riparazioni dei danni, sotto la presidenza di *Klotz*, ha dichiarato che devono essere considerate autentiche soltanto le informazioni da essa pubblicate dopo ciascuna seduta.

La Commissione ha continuato l'esame dei principi sui quali si basano i diritti alla riparazione.

Rulles (Stati Uniti) e *Sumner* (Impero Britannico) hanno esposto successivamente i punti di vista delle delegazioni americana ed inglese sulla questione.

La discussione continuerà domani.

LA LEGISLAZIONE OPERAIA

(S) **Parigi**, 13 — Un comunicato ufficiale britannico dice:

L'ottava riunione della Commissione per la legislazione operaia internazionale ha avuto luogo stamane sotto la presidenza di Gompers. Sono stati approvati gli articoli del progetto inglese, i quali tendono alla creazione di un Ufficio internazionale del lavoro. E' stato deciso che l'Ufficio sarà provvisto di un personale internazionale. Le funzioni dell'Ufficio consisteranno nell'aggruppare e nel distribuire informazioni su tutti gli argomenti che si riferiscono alla vita industriale, alla mano d'opera e agli impieghi,. L'Ufficio si incaricherà pure di intraprendere tutte le inchieste ordinate dalla Conferenza. Esso pubblicherà pure un giornale che tratti dei problemi industriali e degli impieghi di interesse internazionale.

La questione delle spese per la Conferenza e per il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio è stata pure risolta.

La Commissione ha poscia intrapreso l'esame degli articoli che trattano della procedura della Conferenza internazionale ed è giunta all'art. 17 del progetto.

LA LIBERTA' DEL TRANSITO INTERNO

Parigi, 13 — (*Ufficiale*) — La sottocommissione per l'esame delle questioni relative alla libertà del transito interno ha adottato come base della discussione il progetto britannico.

Essendo state presentate varie osservazioni tendenti ad apportare alcuni emendamenti nella redazione del progetto, è stato deciso che le modificazioni proposte saranno distribuite e discusse nella prossima seduta.

WILSON SPIEGA IL PROGETTO DELLA SOCIETA' DELLE NAZIONI

L'*Agenzia Stefani* ha da Parigi:

Oggi la Conferenza della Pace ha tenuto una seduta plenaria al Quai D'Orsai dalle ore 15 alle 19.

Il Presidente Wilson ha letto il progetto Statuto della Società delle Nazioni quale è stato redatto da un'apposita commissione della quale, come è noto, faceva parte lo stesso Presidente Wilson per gli Stati Uniti d'America e l'on. Orlando per l'Italia.

Successivamente il Pres. Wilson ha illustrato il progetto; hanno poi parlato, fornendo altre delucidazioni e manifestando la loro adesione Lord Robert Cecil per l'Inghilterra l'on. Orlando, Leon Bourgeois per la Francia, Makimo per il Giappone, il delegato britannico Barnes, Venizelos per la Grecia e Koo per la Cina.

Il rappresentante dell'Hegiaz ha fatte alcune riserve circa la parte che tratta dei mandatari per le provincie dell'antico impero turco.

Rispondendo ad una domanda del primo Ministro dell'Australia Hughes, Clémenceau ha dichiarato che il progetto presentato e commentato dal Presidente Wilson sarà portato appena sarà possibile alla discussione ed all'approvazione dell'assemblea.

RIPARAZIONE DANNI DI GUERRA.

L'*Agenzia Stefani* ha da Parigi: La Commissione per le riparazioni, riunitasi questa mattina sotto la presidenza di Klotz, ha continuato la discussione sui principi che devono regolare le riparazioni da imporre al nemico. Dulles ed Hughes hanno di nuovo illustrato le proposte della Delegazione Americana e di quella dell'Impero Britannico.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

LA SITUAZIONE NELLA JUGOSLAVIA

CALUNIOSE FANDONIE CROATE

(S) **Trieste**, 13 — L'*Agramer Tagblatt* del 5 corrente scrive: « Secondo notizie attendibili da Sabenico si tenne stamane sul campo di Kerka, per decisione del Tribunale di guerra fucilato 36 soldati italiani colpevoli di aver dichiarato di non voler più combattere in queste terre, essendo essi persuasi che le terre stesse sono prettamente slave. I becchini per ogni soldato italiano fucilato percepiscono cinque corone ed è stata loro imposta la massima segretezza »

Questa non è altro che una nuova forma calunniatrice passiva della quale si serve la stampa croata che non sa più che cosa inventare per impressionare ed infondere speranze nell'ignorante popolo croato.

FALSA MONETA JUGOSLAVA

(S) **Trieste**: 14. — Si ha da Zagabria: Presso il Magistrato furono timbrate banco-note per un valore di 14.607.675 corone austriache e di 1035 *leva* bulgare.

IL NUOVO GABINETTO GERMANICO

(S) **Zurigo**, 13. — Si ha da Weimar: Il Gabinetto è stato così costituito:

Scheidemann, Presidenza – *Schiffer*, Vice-Presidente e ministro delle Finanze – *Brockdorff*, Affari esteri – *Preuss* Interno – *Bauer*, Lavoro – *Wissel*, Economia – *Schmidt*, alimentazione – *Landsberg*, Giustizia – *Noske*, Difesa – *Bell*, Colonie – *Giseberg*, Tesoro – *Koth*, mobilitazione.

Vi sono poi tre ministri senza portafoglio e cioè *David*, *Erzberger* e *Gothein*.

Dei nuovi ministri Bauer, Landsberg, Noske, Scheidemann, Schmidt, Wissel e David sono socialisti; Gothein e Schiffer sono democratici; Bell, Erzberger e Giseberg appartengono al centro.

La grande amnistia

La *Stefani* comunica:

Da alcuni giorni che la stampa si occupa con particolare interesse della questione dell'amnistia.

Or siamo in grado di poter affermare che non soltanto la concessione di una amnistia è già stata in massima decisa, ma che si sono concretati anche i particolari del provvedimento; e non si attende che il ritorno del Presidente del Consiglio on. Orlando, il quale sarà qui fra qualche giorno, essendosi compiuta la prima fase dei lavori della Conferenza, che hanno culminato nell'approvazione dello Statuto della Società delle Nazioni.

Crediamo anzi, di sapere e di potere affermare che la concessione di un'ampia amnistia, di carattere militare e politico nel tempo stesso, si intenderebbe per l'appunto collegare con questo grande avvenimento storico; e questa coincidenza non può essere che felicemente augurale. Infatti, il provvedimento che sta per essere emanato, varrà certo a determinare una sincera e profonda pacificazione sociale entro i confini dello Stato, nel tempo stesso in cui una legge, inspirata a supremi criteri di libertà e di giustizia, intende ad assicurare per l'avvenire la pacificazione fra gli Stati del mondo.

Ora poichè la proclamazione dello Statuto della Società delle Nazioni ha dovuto subire il ritardo di un giorno, anche il Presidente del Consiglio on. Orlando ha dovuto rinviare la sua partenza; ma ci risulta in modo positivo che nel Consiglio dei Ministri che seguirà immediatamente il suo ritorno, sarà definitivamente stabilita la concessione dell'amnistia, la quale — ripetiamo — ci risulta essere stata già predisposta non soltanto nelle sue linee generali, ma anche nei suoi concreti particolari.

Pertanto la importanza stessa del provvedimento suggerisce l'opportunità che esso sia emanato con l'intervento del Presidente del Consiglio, tanto più che perdura tutt'ora la indisposizione del vice-presidente on. Villa, impedito di presiedere il Consiglio dei Ministri, che al provvedimento dovrà dar forma definitiva e confortarlo della sua approvazione.

ECONOMIA E BANCHE

IL CARO-POSTA E I SUOI RIMEDI

E' fuori dubbio che l'inasprimento delle tasse postali abbia destato i malumori del pubblico e dei commercianti in modo speciale. Si è argutamente osservato che una cartolina per l'estero costa più di una cartolina pel regno; è però vero che l'Ufficio internazionale postale di Berna sta elevando le tariffe per cui la cartolina per l'estero costerà 20 centesimi e la lettera 40.

In ogni modo ciò che interessava sopratutto e su cui converrà insistere è la transitorietà della provvidenza.

Il *caro-posta* deve essere considerato come il *caro-viveri* – difatti l'aumento è dichiarato provvisorio come è provvisorio l'aumento degli stipendi al personale postale – passato il periodo eccezionale, converrà assolutamente ritornare alle tariffe di prima. Nè questo porterà diminuzione di proventi.

Ogni riduzione di tariffe ha sempre per effetto l'incremento del traffico e quindi dei prodotti. Oltre a questo, non è impossibile ridurre notevolmente le spese dei servizi senza danno per il pubblico.

I servizi lasciano tutti a desiderare e vanno migliorati; come ciò si possa ottenere con una riduzione delle spese è quanto ci proponiamo di dimostrare in una serie di articoli.

Intanto prendiamo atto dell'aumento nel peso unitario delle lettere, portato a grammi 20 mentre prima era di 0.15 a differenza di tutti gli altri Stati.

Così ad attenuare la spesa per invio del danaro – accresciuta, anche recentemente, per le somme fino a lire cento – serve efficacemente l'istituzione dei conti correnti e *checks postali*, recentemente attuata, per rispondere ai voti del ceto commerciale e industriale del paese.

Ottima idea è stata quella dell'Associazione commerciale e industriale di Roma presieduta dal principe Augusto Torlonia di raccogliere ad una conferenza i soci, i commercianti ed alcune categorie di professionisti per discutere delle applicazioni del nuovo servizio.

NELLO STATO CZECO-SLOVACCO

◆ **Praga**, 14. — Per impedire l'accumulamento della carta monetaria austriaca il Governo czeco-slovacco ha vietato la trascrizione degli averi in corone provenienti dall'estero.

L'America nominerà fra giorni il suo Ambasciatore per la Repubblica czeco-slovacca.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 13. — *Camera dei Comuni* — Un deputato chiede al Primo Ministro se il trattato internazionale istituente la Società delle Nazioni sarà sottoposto al Parlamento prima che venga concluso.

Bonar Law risponde che il trattato sarà firmato dai rappresentanti delle Potenze interessate. Per quanto riguarda il Governo britannico il trattato non sarà notificato prima che sia stato sottoposto al Parlamento e prima che questo abbia avuto l'occasione di esprimere la sua opinione.

Un altro deputato chiede se il Parlamento potrà apportarvi modificazioni.

Bonar Law risponde di essere sorpreso di tale domanda ed aggiunge che gli sembra completamente impossibile che una ventina di Parlamenti possano discutere i particolari del trattato.

Thomas, Segretario del Sindacato nazionale dei ferrovieri, prende poi la parola e dichiara che l'industria attraversa attualmente una crisi. Quantunque gli operai debbano sempre essere pronti a lottare per i loro diritti, essi non hanno il diritto di compensare una loro delusione dal punto di vista politico con una azione sindacalista.

Bonar Law, prendendo la parola a nome di Lloyd George, assente, nega che il Governo non abbia fatto nulla per migliorare la situazione.

Bonar Law espone poscia alla Camera le varie misure già prese, quali la concessione della giornata di otto ore ai ferrovieri, ciò che, egli dice, costituisce un grande passo innanzi.

Quanto agli scioperatori l'oratore dichiara che il Governo ha indubbiamente dato prova di non nutrire alcuna tenerezza verso di essi. I prezzi sono controllati e fissati per tutte le categoria di derrate. Uno dei risultati d'una forte tassa sui benefici esagerati sarebbe probabilmente la scomparsa del capitale, grande pericolo per la nazione la quale non potrebbe più rivaleggiare cogli altri paesi dal punto di vista del commercio.

Bonar Law prosegue: Gli scioperi non autorizzati dai Sindacati non possono che nuocere alla soluzione delle crisi operaie.

L'oratore non crede che vi sarà una considerevole disoccupazione se il paese non perde la testa. I pericoli che egli teme sono la mancanza del credito e la ripugnanza ad impegnarsi in nuove imprese. Ci troviamo a dover far fronte mese per mese ad un malessere operaio, avremo un periodo difficile, ma sono certo che lo supereremo.

GERMANIA

IL PROGRAMMA DEL NUOVO GOVERNO

(S) **Zurigo**, 13. — Si ha da Weimar – *Assemblea Nazionale*

La seduta è aperta dal Vice-Presidente *Haussmann* il quale legge una lettera del Presidente *David*, in cui egli dichiara che, chiamato a far parte del governo, lascia il suo ufficio di Presidente dell'Assemblea. Il Vice Presidente legge poi una lettera del Presidente della Repubblica *Ebert*, il quale comunica la costituzione del nuovo governo.

Quindi si procede alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio *Scheidemann*, il quale espone il programma del governo.

Egli dice: Le mie prime parole devono essere una professione di fede nel dominio del popolo, che è impersonato da questa assemblea. Il compito di essa, che è sorta dalla rivoluzione, è di custodire ciò che deve rendere stabile il possesso del popolo. Dalla convocazione dell'Assemblea Nazionale, non vi è più sul suolo tedesco alcun potere legale all'infuori di quello che essa ha conferito, e che possa essere esercitato per suo mandato.

Il Governo provvisorio annunciò già col suo discorso programma del 9 novembre le elezioni e le effettuò contro tutte le resistenze. Passò allora per sempre il dominio della violenza e nessuna forza del mondo potrà mai più osare di toccare questo eguale diritto politico di tutti i nostri cittadini.

L'oratore rileva come un grande successo del nuovo ordinamento sia l'equiparazione dei diritti delle donne a quelli degli uomini. Parla poi della guerra e della sconfitta e dice che il lato peggiore della tragedia di un popolo immerso nella disfatta è quello che esso deve chiudere gli occhi dinanzi alla verità brutale di non dover credere alla sconfitta severamente non vuole provocare la sconfitta propria. Il 9 novembre fu svelata la nuda verità. L'oratore scorge nel fatto che in quell'istante il popolo tedesco ebbe la forza di spezzare l'antica monarchia la massima garanzia per l'avvenire e vede ciò anche nel fatto che esso ebbe allora la forza di istituire il proprio dominio.

Parla poscia nel modo cor cui il Governo assunse il potere ed accenna alla cooperazione con gli indipendenti i quali dell'accettare di coadiuvarlo erano già gravati da un peccato ereditario dinanzi allo spirito della democrazia.

Rileva i tentativi di violento dominio da parte di una audace minoranza e la lotta sostenuta contro di essa ed accenna al ritiro degli indipendenti che combatterono sempre l'Assemblea nazionale come una rocca e lo scopo della contro-rivoluzione. Dice che l'Assemblea nazionale non è altro che un consesso che stabilisce la *Magna Charta* della rivoluzione. Lo scoppio della rivoluzione rese necessario costituire un Governo di coalizione che avesse per base una larga fiducia. Questo nuovo Governo così costituito ha il grave compito di concludere la pace, non una pace di esaurimento, una pace di sterno stato di guerra fra i popoli, con la preparazione di altre guerre; ma una pace sul terreno della costituzione mondiale.

Scheidemann chiede che si tenga fermo il programma di Wilson secondo cui la Germania deve essere la patria dei tedeschi e di tutti coloro che vogliono essere tedeschi. Una Germania calpestata sarebbe un pericolo per tutti i popoli del mondo e come dopo i massimi successi della Germania i pangermanisti furono una minaccia nel mondo, così lo sono adesso i pangermanisti dell'estero. Chi vuole ricostituire il mondo in una forma immutata è il più pericoloso dei rivoluzionari.

L'oratore in conformità alla costituzione provvisoria rileva come la democrazia sia stata introdotta nell'esercito e come essa garantisca ad ogni appartenente alla forza armata tutta la libertà, la quale peraltro vieta all'esercito, come tale, di fare una sua propria politica, monarchica o bolscevica.

Quanto alle relazioni fra gli Stati confederati e l'Impero, l'oratore dice di bassarsi sul principio dell'unità nella libertà. Ricorda che il risultato delle elezioni del 19 gennaio non dette una supremazia assoluta ad alcuna opinione circa l'assetto sociale. I membri socialisti del Gabinetto potrebbero di caso in caso propugnare i loro convincimenti senza che per ciò sia esercitata una pressione inconciliabile collo spirito della democrazia. Il verdetto del popolo invitò il Governo alla communanza del lavoro. Si tratta ora di procedere all'opera. Si sobiuda la via a ciò che è nuovo e inaspettato. Noi lo creeremo.

Dopo *Scheidemann* prende la parola *Groeber* del Centro, che espone le ragioni per le quali il suo partito entrò a far parte del Governo. Si scaglia contro l'Intesa per le condizioni dell'armistizio e per il mancato rilascio dei prigionieri. Saluta Danrica tedesco. Rileva che il programma del Governo non è un programma socialista, ma puramente democratico ed esprime, fra applausi, la speranza di una sollecita unione dell'Austria tedesca alla Germania.

Nauman, democratico, parla a favore dell'accordo coi partiti borghesi sul terreno della democrazia. Espone la situazione del popolo tedesco che, vivente nel centro dell'Europe, troppo a lungo dovette tollerare ciò che ad altri piaceva imporgli. Il popolo vuole la pace, il Governo pure, ma non vogliamo, dice l'oratore essere divoratì dalla marmaglia predatrice sul nostro suolo tedesco. Si scaglia contro l'Intesa per il blocco, per la mancata liberazione dei prigionieri e per il sequestro dei piroscafi. Saluta l'Austria tedesca ed esprime piena fiducia nell'avvenire della Germania.

L'oratore conclude che è necessario un governo forte, unica garanzia d'ordine.

Erzberger fa la storia dei negoziati della Commissione dell'armistizio circa i piroscafi che non furono consegnati all'Intesa, come taluni ritengono, ma solo messi a disposizioni di essa. Chi dice altrimenti, continua l'oratore, danneggia gli interessi tedeschi.

La proprietà dei piroscafi è garantita.

Oggi si procederà alla elezione del presidente dell'Assemblea; si prevede che sarà eletto Fehrenbach del centro.

STATI UNITI

(S) **Washington**, 13 — *Senato* — E' stato ratificato il progetto di legge per i crediti di guerra di sei miliardi di dollari. Il trattato sarà ora sottoposto alla firma del Presidente Wilson.

Le Curie d'Italia dai Guardasigilli

Ieri furono ricevuti dall'on. Guardasigilli il senatore Secondo Frola, presidente e il grand'uff.. Eduardo Musj, segretario gen. dell'Unione delle Curie d'Italia.

Il conte Frola e il comm. Musj hanno presentato all'on. Guardasigilli i voti delle Curie Italiane circa la nuova legge professionale, la cassa pensioni agli avvocati e procuratori, ed il riconoscimento dell'Unione come rappresentanza centrale delle classe forense in pendenza dell'approvazione della nuova legge.

Sopra tutto il senatore Frola e l'avv. Musj hanno pregato il Ministro di ottenere dal Ministro della Guerra che gli avvocati e procuratori iscritti negli albi abbiano la facoltà di prestare servizio, a loro domanda nelle sedi dove esercitavano la loro professione, quando non sia possibile la licenza o il congedo illimitato; e che siano agli avvocati e procuratori militari, i quali tutti hanno così fortemente contribuito al buon esito della guerra, concesse tutte quelle agevolazioni, varie volte domandate, al loro ritorno alla vita professionale, e la possibilità per quelli che lo richiedano di occupare uffici pubblici, specie nella magistratura e nella carriera amministrativa.

Il sen. Frola e l'avv. Musj hanno pure parlato della agitazione che serpeggia el Foro, e che ha culminato con l'astensione dalle udienze della Curia di Genova, per il non corretto metodo di esazione della tassa sulla chiamata di causa, ed hanno invocato immediati provvedimenti.

Il sen. Frola e l'avv. Musj hanno poi esposto al Ministro il disagio generale della classe forense italiana, invocando ogni altro provvedimento di indole generale e speciale, che si impone a favore di un elettissimo certo, che non ebbe mai la legittima soddisfazione dei suoi diritti e dei suoi interessi.

Più particolarmente, sempre a nome del Consiglio direttivo dell'Unione delle Curie Italiane, il senatore Frola, e il Comm. Musj richiesero l'autorevole intervento del Guardasigilli pel deplorevole incidente avvenuto al Tribunale Militare di Roma nel processo Cavallini.

Il Guardasigilli si mostrò inteso di tutti i grandi e piccoli problemi interessanti la classe forense, e promise di provvedere con la massima sollecitudine, appena i gravi e molteplici lavori del suo alto ufficio lo permetteranno. Per quanto si riferisce alle facilitazioni di servizio per i militari avvocati e procuratori assicurò che il Ministro della Guerra, animato da larghe vedute in proposito, era già, in genere, ben predisposto, e che egli ne avrebbe richiamata l'attenzione a favore della classe forense. Per più facile metodo di esazione della tassa di bollo, dichiarò che è in corso un provvedimento che porrà fine ad ogni agitazione. E finalmente per l'incidente nel processo Cavallini, assicurò, che, per quanto non di sua competenze, avrebbe interposto i suoi uffici per una onorevole soluzione.

IN MARGINE

L'atto compiuto dal ministro della guerra chiamando a sè i giornalisti per esporre loro i suoi criteri sulla smobilitazione ci aveva turbato poichè, a tutta prima, ci sembrò che il ministro si lanciasse a capofitto nella modernità, il che è assolutamente contrario a tutto ciò che ha tratto coll'esercito. Ma uno studio approfondito dei criteri esposti ci ha rassicurato completamente dimostrandoci che il ministro della guerra si è mantenuto nella sana tradizione. Di fatto se ha convocato i giornalisti, parecchi di essi non ricevettero la convocazione in tempo debito e gli altri udirono dei criteri peregrini, ma che già avevano messo la barba tradizionale.

Per quanto riguarda la questione principale della smobilitazione, il ministro ha lucidamente dimostrato che lui rappresenta l'ultima ruota del carro, poichè le altre tre ruote sono: la conferenza di Parigi, il fenomeno della disoccupazione e la questione dei trasporti. Perciò, d'ora innanzi, quando i giornalisti vorranno sapere qualche cosa sulla smobilitazione andranno a Parigi od alla Camera del lavoro od alla stazione.

Per quanto riguarda il congedamento degli ufficiali ha spiegato in modo semplice e piano che, per una grandissima parte, lui non c'entra affatto dipendendo la cosa dal Comando Supremo, il quale, essendo Supremo, è al di sopra di tutto e perciò anche di lui e dei giornalisti convenuti, e che per la restante parte tutto il possibile è stato fatto, tanto è vero che, girando per Roma, sia di giorno che di notte, non si trova un ufficiale disoccupato, neppure a pagarlo un milione.

Per quanto riguarda il congedamento della truppa ha dimostrato, con dati di fatto alla mano, la convenienza del congedamento per categorie, concludendo che, appunto perciò, per sano criterio militare, era stato adottato il congedamento per classe.

Sulla questione di far votare o no i soldati, ha francamente dichiarato che il generale Caviglia si trovava in dissenso col Ministro della guerra, ma ha fatto cadere che il generale Caviglia, con quel raro spirito di disciplina che lo distingue, obbedirà senza fare osservazione, al Ministro della guerra.

Per l'utilizzazione del bottino di guerra ha detto che anzi tutto, come si conviene in una Amministrazione bene ordinata, occorre inventariarlo ed elencarlo, e che, per intanto, si stanno attivamente studiando, dai competenti uffici, i modelli degli inventari ed i modelli degli elenchi. Si nutre forte speranza che col ricavato del bottino si potrà pagare gran parte della carta che sarà necessaria per la sua precisa classifica.

Ha poi intercalato i suoi criteri con tanti: possibilmente, nei limiti, presto, rapidamente, che tutti gli ascoltatori si sono formato delle idee precise di tempo e di quantità.

Due punti ci sono piaciuti più degli altri.

Il primo è quello in cui il ministro ha dichiarato che la decisione presa dal Consiglio di Stato a sezioni riunite circa l'avanzamento degli ufficiali prigionieri ha offeso la tradizione militare.

Di fatto è militare tradizione che il superiore – e chi più superiore del ministro? – ha sempre ragione specialmente quando ha torto, anche se è il Consiglio di Stato che gli dà torto. In ogni modo si vedrà – caro Consiglio di Stato – se gli ufficiali prigionieri, stando in prigionia, hanno acquistato l'idoneità ai gradi superiori come quelli che hanno fatto la guerra negli uffici.

Il secondo è quello in cui viene dichiarato la immortalità degli uffici creati per la guerra. In verità temevamo che il nuovo ministro fosse animato da idee distruttive. Non è così e respiriamo. Anche in America dopo la guerra dell'indipendenza si è fatto così. E' un bel precedente e la tradizione è fatta di precedenti.

Uno dei più belli aforismi dell'arte della guerra è questo: Per trovarsi sempre pronti all'azione futura bisogna stare, più che si può, appiccicati alla tradizione.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 14 pubblica, con gli altri, i seguenti

DECRETI E LEGGI

Decr. Legge Luogot. n. 81 che approva e rende esecutoria la convenzione stipulata con gli enti locali della provincia di Parma per l'esecuzione delle opere relative all'assetto edilizio di quella R. Università.

Decr. Luogot. che provvede all'istituzione di nuovi posti nei ruoli dell'amministrazione centrale del Min. delle finanze.

Bollettino Militare

PROMOZIONI E NOMINE STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA.

Capitani promossi maggiori: Abbona Ugolino, 60° fanteria – Andriolo Stagno Guido, 42° id.

Capitano di compl. fant. promosso maggiore:

Caporeale Luigi, distr. Potenza dep. Potenza.

Ingravalle Ubaldo ten. 5° alpini, promosso capitano.

Tenente di compl. fant. nominato ten. in servizio attivo permanente: Fantini Armando, 19° reparto d'assalto (17° bers.)

Sottotenenti di M. T. fant. nominati tali per la durata della guerra: Battisti Cesare, 6° alpini – Gigante Riccardo, distr. Venezia – Troner Giov. Battista id.

Stato Maggiore Generale.

Tenenti generali: Segato, cav. Luigi, esonerato dal comando del corpo d'armata terr. di Bologna e collin posiz. aus. dal 1° marzo 1919.

Arvonio cav. Giuseppe, id. dal comando della divisione militare territoriale di Bari e coll. in posiz. aus. dal 1° marzo 1919.

I seguenti tenenti generali i quali hanno cessato da un comando mobilitato, sono destinati al comando territoriale per ognuno indicato dal 1 marzo 1919.

Fabbri cav. A. comand. corpo d'armata terr. Roma – Revazzo cav. Edoardo, comand. corpo d'armata terr. Bologna.

Maggiori generali: I seguenti maggiori generali, i quali hanno cessato da un comando mobilitato, sono destinati al comando territoriale per ognuno indicato dal 1 marzo 1919.

Arrighi cav. Giovanni comand. div. mil. terr. Ancona Gangemi cav. Alberto, comand. div. mil. terr. Bari;

Giova cav. Gennaro in soprannumero esonerato dal comando della div. mil. terr. di Ancona e collin posiz. aus. dal 1 marzo 1919.

Cavalli cav. Ettore nominato dir. principale di costruzioni d'artiglieria.

De Stefano cav. Antonio nominato dir. delle costruzioni d'artiglieria e capo ufficio dell'ispettorato delle costruzioni d'artiglieria.

I seguenti maggiori generali in soprannumero sono ricollocati in posiz. aus. dal 1 marzo 1919.

Del Re cav. Giuseppe – Schiffi cav. Mario – Vercellana cav. Nicola.

De Raymondi nob. Vittorio in soprannumero collocato in posiz. aus. per ragioni di età dal 1 marzo 1919.

Pelli cav. Roberto colonn. artigl. promosso magg.

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE

Fanteria

Colonnelli: Sissa cav. I. in aspettativa richiamato in servizio a disposiz. Min. guerra e collocato f. q. per (un anno).

Cantin cav. A. dep. 29° fant. collocato in aspettativa per (quattro mesi).

Martinallo cav. N. dep. 28° fant. f. q. cessa di essere comandato scuola militare Modena.

Tenenti colonnelli: I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli:

Alfaro cav. A. 6° fant. – Barberis cav. R. 71° bers. – Catella cav. A. 72 fant..

Chitti cav. F. in aspettativa, richiamato in servizio effettivo dal 16 gennaio 1919, e destinato 40° fant.

Colonna nob. dei principi di Stigliano cav. Prospero tenente colonnello dep. 81° fant. destinato 81° fant. e comandato Min. guerra.

Hueber cav. G. in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio 38° fant. dal 13 dicembre 1918.

I seguenti tenenti colonnelli in aspettativa per infermità sono richiamati in servizio e collocati f. q. per la durata indicata:

De Gennaro Musti cav. R. dal 1° genn. 1919 1 anno – Juele cav. C. dal 14 settembre 1918 4 mesi.

I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti ai reggimenti o comandi indicati:

Fortunato cav. G. 69° fant. comandato scuola militare Modena – Pittoni cav. G. C. 1° gran. trasf. 2° gran. – Minezzi cav. G. dep. 39° fant. comandato scuola militare Modena cessa di essere comandato come contro dal 21 gennaio 1919. – Ghiglia cav. D. id. 34 id. f. q. s. s. trasf. 263° fant. – Ameri cav. G. 62° id. id. 225° id. – Moroni cav. A. 211 id. id. 18° id. (5° battaglione) – Forti cav. F. deposito 87° id. f. q. id. dep. 10° id. f. q. s. s.

Maggiori. I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli.

Labrando cav. R. 63° fant. – Bosio cav. U. 7° alp. – Vusco cav. N. 225° fant. – Bergamaschi cav. A. dep. 14° fant. f. q. – D'Amore cav. E. dep. 22° fant. f. q. – Amante cav. A. 10° fant. – Di Maio cav. Fin aspettativa. – Alberto cav. C. A. 16° fant. (6° brigata fanteria maria) – Crescini cav. B. 88° fant.

Aliberti cav. U. coll. in aspettativa dal 16 dicembre 1918, richiamato contemporaneamente in servizio e collocato f. q. e destinato dep. 59° fant.

Artiglieria

(Ruolo combattente)

Colonnelli

Vallauri cav. A., comand. 2ª fortezza (costa) esonerato dalla carica e coll. a disposiz. (comandato direzione artiglieria Trieste), dal 27 novembre 1918.

I seguenti tenenti colonnelli nell'arma di artiglieria sono trasferiti ai corpi per ciascuno a fianco segnati:

Leopardi cav. F., 2° pesante campale, comandato Ministero armi e munizioni, trasf. 3° campagna, cessando di essere comandato come contro. – Cuzzo-Crea cav. A., 30° campagna, id. 14ª id. – Gatteschi patrizio di Pistoia cav. Camillo, 9ª fortezza, id. 3ª fortezza (costa e fortezza). – Borgia nob. cav. A. 4ª campagna, id. 32ª campagna. – Ferrini cav. F., 47ª id. (comandato deposito scuola bombardieri), id. reggimento artiglieria a cavallo cessando di essere comandato come contro. – Pasquali cav. P., 9ª fortezza, id. 6ª fort. – Scoppa cav. F., 9ª id., id. 24ª camp. – Siccoli cav. B., 8ª id., id. 15ª camp. – Forzara cav. U., 4ª campagna, id. 9ª id. – Parodi dei duchi di Belsito nob. cav. Ugo, 6ª fort., id. 22ª id. – Rimini cav. C., 9ª id., id. 7ª fort. – De Dominicis cav. E., 14ª campagna, id. 8ª camp. – Nintta cav. E., 1ª fortezza (costa), id. 12ª id. – Laschinat cav. F., 24ª camp., id. 16ª id.

Genio

Tenenti colonnelli

Ferreri cav. G., 1° genio, trasf. 6° genio.

Maggiori

Alvino cav. R., 1° genio, trasf. a disposizione Ministero Colonie.

Avvisi economici - Vedi tariffa

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

◆ **GENOVA, 14. — Un furto di mezzo milion di carta bollata** è stato compiuto sul treno Torino–Roma. La carta bollata era diretta al Governo della Tripolitania.

Sono stati operati vari arresti.

TRIESTE, 13. — Per reprimere lo strozzinaggio la Giunta municipale ha deliberato:

1) di chiedere al R. Governatore l'applicazione dei l'ordinanza del 24 marzo 1917 concernente l'approvvigionamento della popolazione con articoli di prima necessità;

2) di chiedere che il Commissariato civile effettui una revisione di tutte le licenze industriali, ordini la chiusura immediata di tutti gli esercizi che in seguito alla revisione risulteranno privi di licenza, e ordini pure, sotto comminatoria di chiusura degli esercizi e di confisca della merce, che in nessun negozio possano essere smerciati generi differenti da quelli previsti dalla licenza;

3) d'imporre il calmiere su quei generi di prima necessità per i quali di volta in volta si presenterà la opportunità secondo l'opinione di una apposita commissione, e di stabilire nuovamente di settimana in settimana i prezzi delle frutta e delle verdure;

4) di aumentare corrispondentemente il numero dei commissari di annona e delle guardie municipali per la sorveglianza del mercato annonario e di chiedere al Governatore che esso voglia collaborare a tale maggiore vigilanza con organi dello Stato, visto che alle suddette mansioni veniva provvisto sotto il governo austriaco dalla polizia di Stato.

COMO, 12. — Sulla questione fiscale inglese. — I Fabbricanti Italiani di Seterie, riuniti in Assemblea generale, in merito alla pretesa del Fisco inglese di applicare la tassa di ricchezza mobile (Income-Tax) e la Tassa sugli Extra Profitti di Guerra per gli anni 1915–1916–1917 alle Ditte italiane che vendono i loro tessuti ai clienti inglesi a mezzo di semplici rappresentanti in un loro memoriale diretto al nostro Governo invocano ancora una volta una pronta, energica, definitiva azione delle autorità italiane, segnalano il pericolo che l'autorità inglese, per dar esecuzione alla legge, nel caso di rifiuto a pagare da parte degli interessati abbia a mettere la mano sulle merci o sui crediti italiani e dichiarano che, fino a definizione assoluta della vertenza, essi devono avanzare riserva al Fisco italiano sugli accertamenti già concordati in questi ultimi tre anni e su quelli da concordarsi non potendosi evidentemente ammettere l'assurdo di dover pagare in Italia e contemporaneamente in Inghilterra, per lo stesso oggetto.

Avvertono intanto che mentre tutti gli affari con l'Inghilterra, da sei mesi sospesi, non possono essere ripresi fino a soluzione della questione, le offerte tessili e delle industrie dipendenti già ora non sono in grado di mantenere il lavoro e devono cominciare i turni di sospensione ».

— **Per concussione** è stato arrestato il cav. Alessandro Herzen, ispettore capo del Corpo delle foreste da poco residente nella nostra Città.

PER LA RICOSTRUZIONE DELLE TERRE LIBERATE

UDINE, 13. — Si ha da Pordenone: I Sindaci, i consiglieri prov. e com. e gli altri pubblici amministratori dei mandamenti di Pordenone, Sacile, Aviano, Maniago, Spilimbergo e S. Vito al Tagliamento, riuniti in assemblea hanno votato un o. d. g. col quale esaminata la situazione in cui si trovano i paesi liberati, dopo tre mesi di insufficiente azione dei poteri centrali, considerando che se la costituzione del nuovo Ministero delle terre liberate è motivo di compiacimento essa lascia tuttavia dubitosi sulla efficacia della sua azione in quanto si ignora se il nuovo Ministero abbia ottenuto pienezza di poteri e larghezza di bilancio, considerando che dalla Prima assemblea di Udine soltanto alcuni minori provvedimenti ebbero accoglimento e attuazione, richiamandosi all'o. d. g. votato dall'assemblea di Udine e riconfermatene le promesse e le conclusioni nella speranza che il senso della responsabilità degli uomini assunti al Governo in rappresentanza delle terre liberate, eviti a queste ulteriori e più gravi istture, riconoscendone i diritti e assicurandone la pronta resurrezione con immediati e radicali provvedimenti, deliberano di intervenire all'assemblea generale indetta per il 23 corr. presso la Deputazione prov. di Udine che dovrà essere definitiva portando alle dimissioni in massa di pubblici amministratori ove per quella data gli invocati provvedimenti non siano stati accolti.

Italia Centrale

LIVORNO, 14. — Fra industriali ed operai fu concordata l'istituzione di una Cassa di previdenza per la disoccupazione amministrata da un Consiglio composto in parti eguali di industriali e di lavoratori.

— **E' morto a Livorno** il patriotta triestino Ilario Barsic, che nel 1880 fuggì dell'Austria riparando a Milano, dove partecipò a tutte le agitazioni irredentiste. Cospirò a Trieste con Oberdan e Barzilai. Con i voti dei popolari fu eletto consigliere comunale a Livorno.

Italia Meridionale

NAPOLI, 13 ore 20.40 In seguito allo scandalo all'amministrazione del Manicomio Provinciale il procuratore del Re sig. De Notaristefani, ha spiccato mandato di cattura contro il cav. Francesco Paolo Caravetti economo del Manicomio.

Stamane il Caravetti è stato tratto in arresto per peculato.

Egli ha sei figli dei quali uno è capitano nell'esercito.

Altri mandati di cattura sono in via di esecuzione contro un impiegato dell'amministrazione, il cuoco ed altri ancora.

Per l'elettorato femminile anche in Italia

Il Consiglio Nazionale delle donne francesi ha compilato un ponderato ma vibrante manifesto, che ha poi fatto affiggere in tutti i Comuni, reclamante il voto alla donna. *La Lega per i diritti della donna*, in Francia, ha presentato al Parlamento un ordine del giorno sul medesimo argomento, nel quale, fra l'altro, è detto:

« L'esperienza ha dimostrato che dovunque le donne votano le riforme sociali progrediscono, l'alcoolismo scompare, la popolazione aumenta, la criminalità diminuisce.

« La Francia non potrà restare estranea al grande movimento di emancipazione femminile che si propaga in tutto il mondo. Prima a proclamare i diritti dell'uomo, essa non vorrà essere ultima a proclamare i diritti della donna.

« Ciò che nei paesi nemici le donne hanno ottenuto, grazie ai movimenti rivoluzionari, le francesi, come le loro sorelle d'America e d'Inghilterra, osano attenderlo dallo spirito di giustizia e di equità del Parlamento.

Seguendo l'esempio delle loro consorelle francesi, numerosissime donne milanesi si riunirono giorni sono all'Università Popolare e votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno, illustrato dall'avvocato Edoardo Malmo con dottrina vasta e profonda:

« L'Università Popolare e le rappresentanze delle seguenti Associazioni: Comitato Pro Suffragio Femminile – Fascio Nazionale Femminile Regione Lombarda, Unione Nazionale Femminile, Liceum, Associazione Generale delle Opere di attività Femminile, Federazione Generale insegnanti per la guerra, Associazione magistrale patriottica.

Considerato: che l'ammissione delle donne al voto alla eleggibilità amministrativa e politica è atto di giustizia verso una metà della Nazione che pure sopporta i pesi dello Stato e contribuisce al suo sviluppo economico e civile.

Considerato che la partecipazione delle donne ai corpi elettorali e alle rappresentanze elettive, anziché turbare l'azione, determinerà (e la prova l'abbiamo negli Stati Uniti ove le donne hanno il voto con modo speciale nelle recenti elezioni d'Inghilterra e di Germania) deliberazioni e riforme legislative più equanime e più consone a tutti i bisogni della Nazione ed ai suoi interessi generali.

Considerato infine che durante la guerra le donne italiane hanno dato prova di maturità sociale, ben meritando dalla Patria col sacrificio generoso e il lavoro indefesso.

Domandano che nella prossima sessione parlamentare la vigente legge elettorale venga estesa a tutte le donne che hanno raggiunti i 21 anni.

Echi d'attualità

Impariamo la scrittura Braille

Sir Edward Grey è diventato cieco. Di una cecità, che non ha speranze di intervento chirurgico. Forse una paralisi del nervo ottico. E' la catastrofe che attende coloro che troppo abusarono della vista, la quale, è, in se stessa, un senso virtuoso. Generalmente, la paralisi del nervo ottico sopravviene ai lettori ostinati, a coloro che non dettero requie alla pupilla ed al cervello dietro la corsa delle parole scritte, dei caratteri stampati: non requie di giorno, non requie di notte. Sir Edward Grey, che per tanti anni resse la direzione della politica estera in Inghilterra, si dev'essere accecato così....

Ma oggi, già abbastanza innanzi negli anni e dopo una esistenza talmente operosa da dare, a chi l'ha vissuta, tutta intera la tranquillità di coscienza del dovere compiuto, oggi sir Edward Grey impara la scrittura Braille. L'uomo che ha sempre studiato e che ha trovato nello studio la ragione della sapienza e nella sapienza la ragione della vita stessa, non vuole darsi per morto fra i vivi, mentre par ci maturi un nuovo assestamento, sociale, mentre certo tutto s'agita, così nei profondi abissi delle coscienze come nei superficiali ondeggiamenti dei costumi.

Sir Edward Grey non si sente sì vecchio, se pur anziano, nè si sapiente se pur dotto – nè, sopratutto, si sente sciolto dal dovere di tentare ogni mezzo di cesare ancora utile al suo proprio Paese: e perciò chi sa ormai la vista e lo spettacolo materiale del mondo, egli vuole procurarsi, i mezzi per aver sempre aperti gli occhi dello spirito sul grande dramma spirituale dell'umanità.

Bella figura questa del vecchio statista inglese infaticato ed infaticabile. Ma bella rassa ,questa inglese, ricca di energie che non si esauriscono con l'azione, se anche fervidissima, ma che anzi sembrano nell'azione attingere un più di potenza oltre una elasticità cui non falla il rimbalzo.

Non bisogna lasciar cadere nel mare magno della cronaca spicciola queste notizie e questo esempio Al contrario, bisogna trarli fuori e mostrarli al pubblico, quali degni di essere conosciuti e di essere imitati. Gli italiani hanno tante virtù: ma, come tutti i Popoli passionali, soffrono, a volte, di accasciamenti per colpa dei quali rischiano di compromettere i risultati di sforzi degni d'ogniammirazione.

Impariamo anche noi la lettura Braille.... cioè, impariamo anche noi questa inoffuscabile serenità, nordica, impariamo l'arte di coltivare le nostre energie e di metterne alcuna da parte per i giorni della cecità, cioè della traversia.... E, sopratutto, ricordiamo, come sir Edward Grey ha ricordato che il compito che ad ognun di noi fu dato dalla sorte non si esaurisce in un tempo qualsiasi, ne ha diritto di chiudersi prima della morte.

TEATRI ED ARTE

CONCERTO ANTONINO VOTTO A S. CECILIA

Anche ieri il pubblico non convenne in gran numero pel secondo concerto nella sala accademica. Abbiamo già detto che il pubblico ha torto di disertare questi concerti che hanno una bella tradizione d'arte e di signorilità, e non ci ripeteremo.

Antonino Votto, giungeva a Roma sconosciuto ma si è subito rivelato pianista di non comune valore.

Egli è giovanissimo; è allievo del m. Alessandro Longo, e dell'ottima scuola del Longo, è certo uno dei migliori esponenti. E noi non esitiamo a dire che la tecnica del Votto è sviluppata a tal punto da metterlo, sotto questo aspetto, in prima linea tra i giovani pianisti italiani. Egli possiede eccezionale robustezza di suono, sicurezza di mano, nitidezza di esecuzione. Peccato che a queste doti, che potrebbero dirsi meccaniche, non corrisponda il senso interpretativo, che si rivela fiacco e senza una vigorosa impronta personale, specie negli *studi sinfonici* di Schumann, e nei due brani di Chopin.

Ma il Votti è molto giovine, e non è dubbio che egli saprà perfezionare tutti i lati del suo temperamento così da ottenere una esecuzione che possa essere ammirata anche per la penetrazione musicale. Egli fu molto festeggiato, e dovè concedere due pezzi fuori programma.

CROCE ⊕ ROSSA

CONSIDEREVOLI SPEDIZIONI DELLA C. R. AMERICANA NELLE TERRE LIBERATE

Il Maggiore Fabbri, delegato della Croce Rossa Americana nelle terre riconquistate si è trattenuto a Roma due giorni, ripartendo ieri mattina. Egli ha dato delle cifre veramente sorprendenti dell'opera che ora sta svolgendo colà la Croce Rossa Americana Ecco, intanto, alcune delle sue impressioni.

« La Croce Rossa Americana ha avuto una volta ancora l'opportunità di ammirare il patriottismo ed il coraggio delle forti popolazioni delle terre liberate che quelle regioni, devastate e spietamente saccheggiate dagli austriaci, sono state da loro lasciate in uno stato di rovina generale, mentre i trasporti sono di una difficoltà eccezionale Malgrado ciò, abbiamo potuto effettuare una larga organizzazione a Vittorio, Sacile, Oderzo, Pordenone, Udine, Trento, Torre di Mosto, San Donà di Piave. Laticana dieci centri principali di depositi di rifornimenti, che colà abbiamo trasportati con i nostri camions dai vari magazzini della Croce Rossa Americana scaglionati nelle varie città d'Italia. Un altro deposito sarà aperto prossimamente ad Auronzo allo scopo di rifornire i villaggi di montagna del Cadore e mediante tale organizzazione e la istituzione di ducentoventicinque sotto-centri in altrettanti villaggi, che alla lor volta funzioneranno come altri depositi di distribuzioni, abbiamo potuto – dall'epoca della vittoria di Vittorio Veneto ad oggi – prestare la nostra opera di assistenza a favore di circa mezzo milione di persone appartenenti alle popolazioni bisognose delle terre riconquistate. Ad esse abbiamo mandato generi alimentari, incluse casse di latte condensato arrivato dall'America, oltre a 100.000 articoli di vestiario, grandi quantità di utensili domestici, ed ogni genere di masserizie, allo scopo di cooperare con le autorità e col Governo Italiano per attenuare le conseguenze delle occasionali, disastrose condizioni di quelle forti popolazioni, tanto sapremente provate, e per aiutarle a ricominciare mano mano la vita normale dopo il basso e generale saccheggio operato su tutto e su tutti dal nemico, che ha loro rubato tutto quello che possedevano.

« La nostra opera di sollievo è stata, purtuttavia, resa più sapra d'alla difficoltà di comprare localmente generi alimentari, dalla limitazione dei trasporti, dalla malaria e dall'influenza che infierirono in quelle regioni, ove il nemico ha operato una distruzione su larga scala. A San Donà ed a Torre siamo stati costretti ad aprire ospedali provvisori in grossi barraconi di legno, da noi mandati colà assieme a letti, ad un completo arredamento ospitaliero, e gran numero di casse di fascie e bende chirurgiche, articoli sanitari, biancheria e medicinali. Abbiamo svolta analoga azione a favore degli orfanotrofi ed asili, cooperando con i comitati locali ed istituendo cucine economiche, quattro delle quali aperte intorno a San Donà ed una a Torre danno razioni a 3.000 persone. Abbiamo, inoltre, iniziato quattro distribuzioni di latte per bambini e vecchi ed aperto a Calvecchia un piccolo laboratorio, fornendo le macchine da cucire e le stoffe alle donne per dar loro il mezzo di confezionare indumenti per le loro famiglie

« Le nostre spedizioni alle terre riconquistate saranno d'ora in avanti enormemente intensificate mano mano che ci arriveranno dall'America. Nel mese di dicembre 1918 e nello scorso gennaio furono, infatti, distribuite 4.000 casse, ossia duecentomila scatole di latte condensato, mentre in questo mese e nel venturo marzo saranno colà mandate centicinquemila casse, ossia un milione e duecentomila, scatole di latte condensato. Le spedizioni degli altri generi alimentari, articoli di vestiario, biancheria, scarpe, mobilia, utensili da cucina, ecc., saranno ugualmente intensificate. Noi siamo profondamente riconoscenti alle autorità locali civili e militari ed al Governo d'Italia che ci hanno concesso il singolare privilegio di svolgere in cooperazione con loro la nostra opera di fratellanza, che ci ha dato modo di apprezzare ogni giorno più le grandi e forti qualità civili degli italiani ».

Novità, Varietà, Aneddoti

UNA TABACCHIERA DEL KAISER

Quando, circa vent'anni or sono, venne a Roma per la seconda volta e visitò Leone XIII, il Kaiser donò al Cardinal Mocenni, Prefetto dei Palazzi vaticani, una artistica e ricchissima tabacchiera. Il gioiello è d'oro massiccio tutto tempestato di diamanti che ornano il ritratto dell'Imperatore Guglielmo in miniatura. La tabacchiera fu poi regalata dal Cardinale al comm. Puccinelli, Maestro dei Sacri Palazzi, e gli eredi di quest'ultimo l'hanno in questi giorni venduta. Per il valore intrinseco, artistico e storico è stato pagato – a quanto si dice – sopra le diecimila lire.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 14 febbraio - Presid. Colonna.

Alle 17, un'ora, cioè, dopo di quella prestabilita per la convocazione, si apre la seduta.

Letto il processo verbale il Sindaco dà lettura della mozione **Guadagnoli** ed altri relativa alla celebrazione del cinquantenario di Roma Capitale, Viene iscritto all'ordine del giorno

UN'INCHIESTA SULL'ANNONA

La *minoranza*, quindi, a mezzo di **Grisostomi**, presenta una mozione con la quale si domanda una inchiesta sull'esercizio dell'azienda annonaria da da compiersi a mezzo di una commissione consigliare.

Martire. Come a Lione ! (si allude ad una identica domanda d'inchiesta accettata dal Sindaco di Lione)

Bruchi. Mi auguro che sia lo stesso !

Martire. Anch'io me lo auguro ed auguro a voi che avvenga la stessa cosa per l'inchiesta del 1911.

Bruchi. Questo non riguarda me: ditelo al conte di S. Martino.

Martire ed altri. Leggete il *Travaso* !

LA CRISI DELLE ABITAZIONI.

Tupini. Interroga l'Amministrazione Comunale per sapere se e quali provvedimenti immediati intenda adottare per combattere la crisi sempre più grave delle abitazioni.

Franzetti, Scaduto, Bruchi, Grisostomi, Giammarino, A. Grifi, Ranzi, Mortara, Bazzani. Interrogano il Sindaco per sapere se l'Amministrazione comunale intende far pratiche e prendere accordi con il Governo:

a) affinchè siano emanate nuove disposizioni legislative a favore dei soldati che tornano dal fronte in merito al pagamento delle pigioni differite ed alla proroga dei contratti;

b) perchè nuove provvidenze e facilitazioni siano concretate allo scopo di agevolare la costruzione di case economiche e popolari;

c) affinchè, nell'interesse di tutti i cittadini, siano stabilite nuove disposizioni in sostituzione di quelle prossime a scadere per mettere freni e limiti all'aumento delle pigioni.

L'Assessore **Leonardi** dichiara che le invocate pratiche con i vari ministeri sono state iniziate dalla Giunta fino al novembre dello scorso anno. Per quanto riguarda il pagamento delle quote di pigioni differite si richiamati alle armi aggiunge che nell'attesa di un provvedimento legislativo l'Ufficio Comunale del Lavoro si era già occupato della cosa facendo premura al Governo: ed è lieto di annunziare che le premure hanno avuto esito. In fatti è già firmato il Decreto Reale che proroga a sei mesi dopo la pace il termine dell'art. 5 del Decreto Luogotenenziale 26 dicembre 1916. –

Per le Case Popolari l'Assemblea ricorda i voti del Convegno Nazionale tenutosi in Roma il 17 e 18 novembre 1918, sotto la Presidenza di Luigi Luzzatti: al qual Congresso l'oratore, in rappresentanza del Comune di Roma, prese parte attiva: e che si conchiudono nel doppio intento di facilitare il credito agli Istituti per le Case Popolari e alle cooperative costruttrici di Case Economiche, nonchè a richiedere i mezzi atti a superare il momento eccezionale del mercato, si da non compromettere per l'alto prezzo di costruzione il futuro regime economico delle pigioni. I voti del Congresso furono presentati da una Commissione di cui facevano anche parte uomini oggi al Governo, fra cui l'On. Bonomi antico benemerito presidente per l'istituto per le Case Popolari, al Ministero del Tesoro del tempo, on. Nitti. L'oratore è sicuro che il successore on. Stringher prenderà a cuore questo urgente problema, che è vitale per Roma, come per gli altri centri urbani.

L'Assessore Leonardi annunzia al Consiglio che per il nuovo quartiere a Porta Trionfale, sono ormai definite le pratiche tra Comune e il nostro solerte Istituto per le Casi Popolari, si che questo è in grato di dichiarare di poter subito mettere mano a un prime lotto di costruzioni.

Circa la proroga del divieto di aumento delle pigioni l'Ass. Leonardi osserva che della proroga ebbe ad occuparsi lo stesso Congresso per le Case Popolari, richiedendo che fosse limitata alle pigioni inferiori a 2500 lire annue. Non manca di osservare tuttavia che, perchè queste limitazioni appariscono del tutto eque e d'altronde non gravino indirettamente sui consumatori e non allontanino il capitale dagli investimenti edilizi proprio in un momento in cui si invoca intensa la fabbricazione, debbono essere compensate da temperamenti fiscali e da agevolazioni per le costruzioni nuove. Costruzioni che l'Ufficio del Lavoro ha invocato, e continuerà ad invocare, nella certezza che quanto più a Roma si fabbricherà, e da enti e da privati, tanto minore sarà il disagio di consumatori e disoccupazioni di operai.

L'Ass. Leonardi assicura poi il Consigliere Tupini. che per intensificare la fabbricazione, proseguono più assidue premure presso il Ministero dei Trasporti. Risoluta la crisi dei trasporti marittimi e ferroviari. si farà un gran passo verso la soluzione dei problemi edilizi, anche nei riguardi dei prezzi. Ogigi la crisi si verifica persino per i trasporti interni cittadini. A questo riguardo l'Ass. Leonardi ricorda di aver fatto presso il Ministero della Guerra pratiche per le restituzione a Roma di un numero di cavalli e di quadrupedi, bastevoli non solo per le vetture pubbliche, ma anche per i carri da trasporto. La disoccupazione fra i carrettieri è oggi fra le maggiori. Si sono pure richiestidalla Comissione del materiale da guerra, un certo numero di *camions*, che gioverebbero a trasportare a Roma, dalle cave non lontane, materiali da costruzione, per fabbriche pubbliche e private. Gli affidamenti avuti sono confortanti.

Conclude affermando che l'Amministrazione Comunale continuerà come per il passato, a svolgere un'opera assidua e tenace per le soluzione di tutti i problemi che valgano a risolvere la crisi delle abitazioni, nei riguardi della totalità dei cittadini e particolarmente delle classi lavoratrici e dei reduci di guerra.

Tupini. Si duole delle molteplici requisizioni di abitazioni fatte durante la guerra, dall'autorità militare, requisizioni che hanno ancor più rincrudito l'attuale crisi delle abitazioni. Invita l'assessore dell'Ufficio del Lavoro a fare un'accurata indagine sul numero dei locali sottratti alle abitazioni civili e ad esercitare una vigorosa azione presso il Governo affinchè restituisca tutti i locali che affittò per le speciali esigenze del momento.

Franzetti. Fa voti perchè il Governo, d'accordo con le autorità municipali, riaciva nel più breve tempo possibile, la grave questione delle abitazioni.

Vorrebbe poi che il Comune favorisse la fabbricazione delle case per il popolo non soltanto attraverso l'azione dell'Istituto per le Case Popolari, ma anche attraverso la iniziativa privata facilitando cioè i trasporti e l'acquisto del materiale per le costruzioni. Termina dicendo che occorre trovarsi pronti a contenere una prossima levata di scudi da parte dei proprietari di case, allorchè non avrà più efficacia il decreto luogotenenziale che regola la materia.

Si rende necessario prorogare di molto la scadenza del decreto stesso.

ISTITUZIONE DEI DOPO-SCUOLA

Rotelli. I dopo-scuole, istituiti nel periodo di guerra, ebbero lo scopo di evitare che i ragazzi, lasciati soli dalle madri intente ai lavori di guerra, scorazzassero per le vie commettendo atti vandalici o per altre ragioni riprovevoli, come è scritto nella proposta.

Il provvedimento saggissimo avrà portato senza dubbio dei buoni risultati, ma io ritengo che anche in tempo di pace dovrebbero conservarsi i dopo-scuole a per la cattiva abitudine del nostro popolo di abbandonare i ragazzi per le strade e per la mancanza di legge, che obblighi i genitori a custodire i propri figli. Credo però che i dopo-scuole dovrebbero avere per scopo principale l'insegnamento della disciplina e dell'educazione.

Ricordo a questo proposito che l'egregio Assessore ed amico, quando io avevo l'onore di sedere in Giunta, accolse favorevolmente un mio suggerimento di far impartire cioè l'insegnamento del galateo nelle scuole elementari ed a ciò fu indetto un concorso con premio alla migliore compilazione di un trattatello sulla buona creanza con speciale riguardo a nozioni d'igiene individuale e sociale.

Prego il gentile Assessore di riferire qualche cosa in proposito, perchè ritengo necessario ed urgente provvedere essendo da tutti lamentato il progredire impressionante dell'ardire e dell'insolenza di ragazzi delle nostre scuole.

Di Benedetto. Assicura che l'Ufficio competente intende di avolgere tutto un programma educativo in guisa da avvantaggiare sensibilmente la nostra scolaresca.

Frattini. Vuole che nelle Commissioni di concorsi scolastici in ispecie, siano chiamati i consiglieri comunali.

Di Benedetto. Terrà conto della raccomandazione.

Marchiafava. Dal canto suo dice che egli ritiene che il bambino deve essere nella [illegible] apostolo dell'igiene

IL REGOLAMENTO DELLA SCUOLA COMMERCIALE FEMMINILE

Bruchi. Dice che è una proposta di rilievo e quindi non può esser approvata senza neppure discuterla.

Rileva la bontà del regolamento; desidera che in una scuola di questo tipo si dia una maggiore importanza alle discipline cliniche e fisiche. Chiede la soppressione dell'art. 18, che si riferisce alla necessità dell'opera di un ragioniere mentre a suo avviso quelle mansioni debbono essere disimpegnate dalla segretaria. Esamina l'art. 38 che parla della direttrice e nota che questa potrebbe essere scelta fra le insegnanti della scuola che abbiano disimpegnato l'opera propria per un *quinquennio* e non già un *ottennio*.

Dopo altre brevi osservazioni di *Scaduto, Gallimberti, De Rossi* ed alcune spiegazioni dell'assessore *Leonardi* la proposta è approvata.

CONDONO DI PUNIZIONI

Levi. Chiede che sia esteso il condono delle punizioni inflitte al personale municipale.

Colonna. Crede che il provvedimento debba essere contenuto nei limiti proposti dell'Amministrazione.

Frattini. Chiede se il provvedimento ha efficacia anche sulle promozioni.

Colonna. E' un apprezzamento che farà la Commissione Consultiva del Personale.

L'EDUCATORIO ORANO

Martire. Vuole essere informato dei lavori d'indagine compiuti dal Commissario Prefettizio e dal cons. Guadagnoli prima di approvare questa proposta.

Di Benedetto. Appena venne a mancare il compianto prof. Orano l'Amministrazione sentì subito la necessità di intervenire dando incarico al cons. Guadagnoli perchè segnalasse quali opere dovevano essere assorbite dal Comune.

Il Guadagnoli assolse subito l'incarico ed ha posto in grado il Comune di istituire un educatorio, che deve colmare la grande lacuna verificatasi in seguito alla morte di Orano. Non trattasi, dunque, di *crediti*, bensì di una nuova *istituzione*.

Guadagnoli. Raccomanda che fra le varie istituzioni, assai bene organizzate dal compianto Orano, si tenga speciale conto per la municipalizzazione, dell'Educatorio, della scuola Professionale e delle Biblioteca.

Martire. Replica insistendo nel chiedere i rapporti che intercedano fra il nuovo Educatorio istituiato al nome di « Domenico Orano » e l'ex-Educatorio « Roma ».

Colonna. Nessun rapporto.

La proposta è approvata.

ANCORA L'INCHIESTA SULL' « ANNONA »

Prima di togliere la seduta chiede di parlare **Bertone.**

Egli prega l'Amministrazione affinchè la mozione presentata dalla *minoranza*, relativa alla inchiesta sull'Annona venga discussa nella prossima seduta di venerdì.

Colonna. Accetta.

E così la seduta è tolta.

***

Sono intervenuti i consiglieri:

Albini, Balestelli, Bazzani, Bonucci, Biagetti, Bianchi, Borromeo, Bruchi, Capuano, Cartoni, Cocchetti Colonna, Cremonesi, Crucisani-Alibrandi, De Rossi, Di Benedetto, Dragoni, Fiori, Foschi, Franzetti, Frattini, Giammarino, Giordano-Apostoli, Gallimberti, Grandi, Grazioli, Grifi, Grisostomi-Mirisi, Guadagnoli, Lanciani, Leonardi, Levi, Libotte, Marchiafava, Martire, Palombi, Pediconi, Ranzi, Rotelli, Santucci, Scaduto, Serafini, Sereni, Spreafico, Staderini, Tacchi Venturi, Tonelli, Tupini, Valli, Vocalina.

CRONACA DI ROMA

QUIRINALE — S. M. il Re volendo dimostrare in modo tangibile la sua alta compiacenza per l'opera che va svolgendo il *Comitato di azione patriottica fra il personale delle poste, dei telegrafi e dei telefoni*, ha fatto pervenire al suo Presidente comm. Attilj la somma di lire cinquemila.

La spontanea e cospicua contribuzione sovrana, che rappresenta un lusinghiero incoraggiamento per gli operosi postelegrafonici, è stata versata nel fondo pei ciechi di guerra, a beneficio dei quali si è di recente pubblicato, per cura del Comitato stesso, il magnifico quadro in cromolitografia, con la riproduzione del Bollettino Diaz della Vittoria, vendibile nei principali negozi e presso il Ministero delle Poste, al prezzo di lire cinque.

L'artistico lavoro, richiesto già da Municipi, da Associazioni e da privati, costituisce un pregevole e simpatico ricordo della nostra vittoriosa guerra e contribuisce all'incremento di una pietosa iniziativa.

— L'on. Luigi Ziliotto, deputato alla *Dieta* della Dalmazia e Sindaco di Zara, è stato ricevuto in udienza privata da S. M. il Re, al quale ha espresso i sentimenti di devozione della capitale della Dalmazia.

S. M. ha gradito l'omaggio ed ha trattenuto in affabile colloquio per circa mezz'ora l'on. Ziliotto, interessandosi vivamente a tuttociò che il deputato ha esposto.

— Ieri mattina, alle 9.30, S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il ten. comm. Gaetano Pepe, presidente della *Dante Alighieri* di San Paulo del Brasile.

Sua Maestà si è vivamente interessato all'opera svolta dai *Comitati* per unire con vincoli sempre più stretti quella grande collettività italiana alla madre Patria. Nel congedare il comm. Pepe, S. M. il Re gli ha fatto dono di una fotografia con autografo.

— S. A. R. il Principe Aimone di Savoia, secondogenito di S. A. R. il Duca d'Aosta, si recò, nel pomeriggio di giovedì, al Campo di aviazione di Centocelle.

Il Principe, che partecipò alla guerra come pilota di idrovolante, dando belle prove di valore e di audacia, s'interessò moltissimo agli esperimenti eseguiti in sua presenza dai piloti del campo e, pilotando da sè un apparecchio, volle compiere un volo che riuscì magnificamente.

E' arrivato l'altro ieri a Roma da Belgrado, il principe Paolo Karageorgevich, figlio del Principe Alessio fratello del Re di Serbia. Egli è ospite del Re a Villa Savoia.

PALAZZO MARGHERITA — S. M. la Regina Madre ricevette in privata udienza il deputato di Camerino on. Gustavo Fornari trattenendolo a lungo affabile colloquio e interessandosi della storica città che l'on. Fornari rappresenta e dalle questioni che la riguardano.

VATICANO — Il Santo Padre ha ricevuto ieri in private udienze: il cardinale De Lai, Vescovo di Sabina, Segretario della S. Congregazione Concistoriale; il cardinale Merry del Val, Segretario del S. Uffizio; mons. Alberto Romita di Boiano; mons. Germano Straniero; P. Domenico Antoni, dei Frati Predicatori, Rettore del Pont. Seminario di Pompei; P. Filippo Caterini, Procuratore Generale dei Frati Predicatori, con alcuni Religiosi studenti; D. Giuseppe Máccalli; il marchese e la marchesa Pallavicini.

S. P. Q. R.

INTERROGAZIONI

Sono state presentate al Sindaco le seguenti interrogazioni:

La questione tramviaria. — « I sottoscritti, considerato che la politica tramviaria esposta più volte dall'On. Amministrazione tende in modo non dubbio alla completa municipalizzazione della rete, che il nuovo regime dovrà iniziarsi il 1° gennaio 1920, se la S.B.T.O. com'è probabile, non consenta la chiesta proroga delle attuali convenzioni, che, ad ogni modo, anche nel caso di accettazione della proroga, il regime stesso dovrà essere attuato non più tardi del 1° gennaio 1924, considerando che, a termini dell'art. 10 della vigente legge sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni, la precedura all'uopo prescritta, la quale pur senza il referendum, rimane sempre assai lunga e complessa, potrà iniziarsi solo quando il Consiglio Comunale, mediante apposito progetto tecnico e finanziario, abbia avviato i mezzi onde il Comune intenda sopperire alle spese per l'impianto e per la gestione del servizio, interrogano l'on. Amministrazione per conoscere se, data la necessità e l'urgenza di siffatte deliberazione, comunque indispensabile, a prescindere anche dalla risposta che darà la S.T.R. O., non creda opportuno di presentare subito la relativa proposta all'esame e alla discussione del Consiglio.

— Martire, Palombo, De Rossi, Luciani, Guadagnoli, Biagetti, Giordano-Apostoli, Foschi, Baratelli. »

Il prezzo del gas. — « Il sottoscritto interroga l'on. Sindaco per sapere se sia vero che la Società Anglo Romana abbia dichiarato di subordinare la concessione di alcuni miglioramenti al proprio personale alla autorizzazione di poter inasprire le già alte tariffe del gas a carico degli utenti.

Se ed in qual modo intenda impedire il manifestato inasprimento delle tariffe stesse senza pregiudizio delle giuste rivendicazioni del personale.

E infine, se e quali risultati abbia finora conseguito l'Amministrazione in ordine al miglioramento della qualità del gas e alla diminuzione della tariffa di consumo unanimemente reclamate dalla cittadinanza e dal Consiglio Comunale con recente solenne deliberazione - *Turpini.* »

Per i maestri reduci dalla zona di guerra. — « Il sottoscritto, mentre si dichiara insoddisfatto della risposta che a privata sua pratica diede l'Ufficio di Pubblica Istruzione con lettere 11-2-1919, interroga l'on. Amministrazione se alcun provvedimento, rispondente a giustizia se non a obbligo di legge, intenda adottare in pro' di quei maestri provvisori, non molti per buona sorte, che, chiamati alle armi durante l'esercizio del loro magistero, troveranno al ritorno occupati i posti che lodevolmente già tennero, ed ebbero al tempo stesso negato l'assegno comunale che per legge fu ad essi dovuto durante la permanenza nella zona di guerra. *Frattini.* »

Per i montatori automatici alle vetture tramviarie municipali. — « Poichè nè le ordinanze Prefettizie nè le prescrizioni del competente Ufficio sono valse a far cessare il grave e pericolosissimo sconcio dei cosidetti grappoli umani afferrati ai trams, il sottoscritto chiede all'On. Amministrazione se non creda possibile e non ritenga conveniente munire le carrozze dell'Azienda Elettrica municipale dell'apparecchio testè adottato per alcune sue vetture dalla Società Romana Tramways Omnibus, che sembra perfettamente idoneo ad eliminare automaticamente la possibilità che le sconcio permanga più oltre. — *De Gislimberti.* »

La sistemaz. del mercatopiccolo in via A. Depretis — « Il sottoscritto desidererebbe sapere fino a quando dovrà durare il non indifferente incomodo per il pubblico transito, cagionato da un muricciolo di cinte ed un fabbricato di cui, dallo scoppio della guerra in poi, è completamente cessato il lavoro di costruzione, in Via Agostino Depretis, muricciolo che costituisce totalmente quasi un lungo tratto del marciapiede di sinistra, minacciando seriamente l'incolumità dei cittadini che si trovino ad ivi transitare quando passano i trams municipali, regolarmente pieni di gruppi umani che sporgono a sfiorano quasi il deplorato muricciolo. *De Gislimberti* ».

BOLLETTINO DELLA SALUTE PUBBLICA

L'Ufficio d'igiene comunica:

I decessi nell'Agro Romano nel Suburbio e nella Città, sia a domicilio che negli ospedali civili e militari, sono stati, nelle ultime 24 ore, complessivamente, 47 dei quali 6 per influenza.

LA MORTE DEL COLLEGA E. C. TEDESCHI

Il nostro Ceria ci telegrafa da Parigi la dolorosissima notizia della morte colà avvenuta ieri mattina, alle 5.10, del collega Enrico Cesare Tedeschi, redattore-capo de *L'Epoca*.

Recatosi a Parigi per i lavori della Conferenza della Pace, il collega Tedeschi è stato abbattuto da un attacco di influenza e di polmonite doppia, contro il quale sono state vane tutte le risorse della scienza prodigate con rara sollecitudine affettuosa al povero collega che si è spento serenamente.

La morte di E. C. Tedeschi ha suscitato profonda impressione di dolore nei giornalisti francesi ed italiani, dai quali era vivamente ammirato per il suo valore professionale ed amato per le squisite doti del suo cuore generoso e nobilissimo.

Noi che lo avemmo amico affettuoso, alla desolata vedova, al piccolo Paolino, il bimbo che completava la domestica felicità del collega scomparso, ed alla Redazione de *L'Epoca* porgiamo l'espressione del nostro cordoglio che è immenso e sincero.

L'on. Torre ha inviato all'on. Di Scalea il seguente telegramma:

On. Principe Di Scalea, Hotel Edvardo VII
Parigi.

Associazione Stampa, Sindacato Corrispondenti, Sindacato Stampa parlamentare addolorati commossi immatura fine caro collega Cesare Enrico Tedeschi pregano V. E. esprimere vedova loro cordoglio e rappresentare Associazioni federali.

Presidente Federaz. Stampa.

— Il Sindacato della Stampa parlamentare ha scritto al Direttore de *L'Epoca*:

« Il Sindacato della Stampa parlamentare esprime le più vive condoglianze per l'immatura fine del caro collega C. E. Tedeschi così grandemente apprezzato e si associa al lutto dell'*Epoca*.

Il consigliere delegato: *Cesare Sobrero* — Il consigliere segretario: *Umberto Ricali*.

— Il Sindacato dei corrispondenti italiani ed esteri ha inviato alla vedova Tedeschi il telegramma seguente:

« Esprimiamo a lei e famiglia sensi vivo cordoglio per perdita nostro amatissimo socio ed amico

Garzia Cassola
Presidente Sindac. corrispond.

I FUNERALI DEL COMM. PAULUCCI. — Le onoranze funebri rese alla salma del cav. di gran croce avv. Angelo Paulucci, sono riuscite solenni nella loro semplicità affettuosa.

La salma era accompagnata da molte autorità. I cordoni del carro erano retti dal comm. Fiorentino, dal comm. Mazza, dal comm. Franza, dal comm. D'Arienzo, dal capitano Folliero, dal prof. Acciarsi dal prof. Maccagnani, dal prof. Guazzoni.

Seguivano il feretro le doloranti figlie Bianca e Luigia, i figli dott. cap. Francesco e avv. Massimiliano S. E. l'on. De Vito, il comm. Riveri, il Console del Belgio Dubois, il principe di Cassano, la famiglia Pontecorvo, ed un largo stuolo di amici e di amministratori.

Moltissime e ricche corone adornavano il carro.

Dopo la benedizione in S. Vitale, il mesto convoglio ha proseguito per piazza dell'Esedra, ove ha sostato. Il comm. De Gregorio e il comm. D'Arienzo, con nobili e commoventi parole hanno ricordato le virtù civili e domestiche del comm. Paulucci.

La salma, quindi, accompagnata soltanto dai famigliari e dagli intimi, ha proseguito per il Verano.

I GIORNALI ED IL SERVIZIO « CHECKS POSTALI ». — I giornali e le riviste che intendono partecipare al servizio Conti Correnti e checks postali saranno esonerati dal deposito di garanzia di L. 50 e non avranno a sostenere che la spesa per un libretto di checks. Con recente disposizione è stato pure concesso alle Amministrazioni dei giornali e delle riviste di includere nel foglio senza spesa un bollettino, col quale gli abbonati potranno eseguire il pagamento della loro quota presentandosi a qualunque ufficio postale del Regno mercè la tassa di cent. 10 qualunque sia l'ammontare dell'abbonamento.

— Si rammenta che l'annunciata conferenza sul servizio degli *checks* postali all'Associazione commerciale romana avrà luogo domani, alle 10.30, nel salone dell'Assoc. Commerciale Industriale Agricola Romana; oratore il prof. comm. avv. Torquato Carlo Giannini.

PER LA GIORNATA ROMANA AVIATORIA — Varie persone si sono rivolte al Comitato della Scuola Civile di Aeronautica per ottenere biglietti onde assistere alla cerimonia aviatoria che avrà luogo domani mattina a Centocelle.

Perchè non continui l'equivoco, è bene si sappia che il Comitato non è entrato mai nella organizzazione della manifestazione.

PER LE ABITAZIONI AI CONGEDATI. — Riceviamo la seguente lettera che propone una dolorosa situazione che richiede, senza dubbio, un provvedimento urgente:

« La preghiamo voler richiamare l'attenzione delle autorità sulla nostra condizione, affinchè si escogiti un mezzo adatto ad impedire che gli ufficiali i quali sono stati per tre anni al fronte e che al momento del loro richiamo furono costretti non soltanto ad abbandonare lo studio, clientela, impiego, ma anche a dimettere il loro appartamento, trovandosi i mobili in cantina relegando moglie e figlioletti presso i parenti fuori Roma, si trovino oggi che ritornano in definitivo congedo nell'impossibilità di richiamare la famiglia, di riportare alla luce i mobili mezzo ammuffiti, di ricominciare il loro lavoro, che pure ha già tanto sofferto, per tre anni di sosta, consacrati alla difesa della Patria.

E ciò perchè non trovano *un buco di casa vuota* dove riparare. Non si trova che qualche appartamento o qualche camera ammobigliata ad altissimo prezzo, e alberghi.....inavvicinabili. Ma noi abitavamo o non abitavamo Roma? Siamo, per ragioni di servizio, d'impiego, di libera professione costretti a ritornarci? Sì: e dunque si provveda.

Le case che noi abitavamo sono oggi abitate da forestieri, da profughi, da gente che specula con subaffitti di appartamenti e di camere ammobiliate. Sarebbe indegno che coloro che sono stati i più sacrificati dalla guerra continuino ad esserlo dalla... pace.

Non siamo molti ad abbiamo il diritto di chiedere che si provveda.

Un gruppo di congedati senza famiglia, senza lavoro, perchè non trova casa.

UN'ADUNANZA DI TIPOGRAFI. — Ieri sera, nella sede della Federazione del Libro in piazza Trevi ebbe luogo l'adunanza della sezione compositori.

Vi fu una vivacissima discussione, in merito all'Ufficio di collocamento ed in seguito all'approvazione di un ordine del giorno presentato da Calcagno e Bantelli, il Comitato rassegnò le dimissioni.

Venne nominata una Commissione per il disbrigo delle pratiche in corso.

Nei riguardi poi dell'applicazione della convenzione conlusa dopo il recente sciopero, fu comunicato all'assemblea, che ne prese atto, l'accettazione, da parte degli editori, dei listini delle nuove tariffe.

I FERROVIERI AVVENTIZI — Per questa sera alle 20, nei locali del Sindacato, in piazza Madonna dei Monti 5, sono convocati in assemblea generale gli avventizi appartenenti a tutte le categorie, per urgenti ed importanti comunicazioni della segreteria, riguardanti il trattamento in genere per gli allievi fuochisti e frenatori e particolarmente la progettata sistemazione degli aiuto-applicati da parte della Direzione Generale.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

AL LYCEUM. — Oggi, alle 17 avrà luogo la terza conferenza del Corso Musicale. Il prof. Tani parlerà del *Sinfonismo nei concerti grossi*.

« La conferenza verrà illustrata con musica inedita del 700 – Corelli: Vivaldi ecc.

UNIVERSITA. POPOLARE ROMANA, — Oggi, alle 20, il prof. Vincenzo Rocchi parlerà su: *Storia antica d'Italia e di Roma*.

VITTORIA COLONNA E LODOVICO ARIOSTO — E' l'argomento della conferenza che terrà il prof. Francesco Sabatini domani alle 16, nella Sala Flaminia in Via Alibert n. 1 (presso il Babuino), continuando l'illustrazione della storia dei Colonnesi Ingresso libero.

CORPO NAZIONALE GIOVANI ESPLORATORI. Domani gli esploratori della sezione che si sono iscritti per la gita a Tivoli dovranno trovarsi alla stazione del tre o Roma-Tivoli, alle 6.

Si raccomanda specialmente a coloro che sono iscritti al corso premilitare di intervenire a detta gita perchè verranno fatte delle importanti esercitazioni

Il vice commissario capitano Ratti.

STORIA ED ARTE. — Ieri, alle 17, nell'aula IX dell'Università Romana, il prof. Francesco Aquilanti libero docente di filosofia del diritto, inaugurò il suo corso, parlando su: *Persona, diritto, stato in Trietschke e Roemini.*

L'oratore, parlò un'ora giusta, in una forma assai nobile, dicendo cose nuove e profonde: profusione magnifica che qui sarebbe impossibile riassumere, e che fu salutata dai più fragorosi applausi.

Un gruppo degli intervenuti volle poi offrire all'Aquilanti un vino d'onore, simpatica riunione cordiale alla quale parlarono nobilmente, Raffaele Majetti, « il buon giudice », Romolo Artioli, l'avv. Aristide Grimaldo, il cav. uff. Al'onso Andretta, l'avv. comm. P. G. Hilchen –Ferragni, il prof. Giuseppe Brombin ecc. Rispose commosso il festeggiato.

ASSOCIAZIONE ARCHEOLOGICA ROMANA — Domani, alle 18, il prof. A. Bartoli terrà una conferenza con proiezioni: *Il Foro Traiano.*

ESCURSIONISMO. — Domani per cura della *Lazio*, avrà luogo libera a tutti una gita al Monte Gennaro (Staz. Marcellina) illustrato dal prof. Giovannoni e diretta dal comm. Ballerini.

Partenza dalla staz. Termini alle 7.15 – Colazione libera alle 12 – Ritorno alle 20.

Iscrizioni fino all'ora della partenza, L. 4.50, viaggio compreso.

SCUOLA CIVILE AERONAUTICA. — Il Comitato della scuola civile aeronautica, che preparò valorosi Piloti e Motoristi per le ali belliche d'Italia proponendosi oggi altrettanta opera proficua per apparecchiare numerosi nocchieri dell'aria ai pacifici fini commerciali ed industriali del paese, ha trasferito la sua sede da via Due Macelli 31, a Via Marco Antonio Colonna 62.

GIOIE COMPRANSI

Gioie valore – anche pegnorate – qualunque somma – Primaria seria Casa – Via Giovanni Lanza 146 int. 10

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Amm.ne 12-34

Il solito sconosciuto. — Il cuoco Ettore Bertolotti di a. 45 ab. in via Basilio 54, ieri sera in via Due macelli fu ferito al ventre con una coltellata da un barbagliere rimasto sconosciuto

All'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Incidente automobilistico. — In via Tiburtina, ieri mattina un *camion* dello stabilimento elettrotecnico Rossi, nell'eseguire repentinamente una virata si capovolse.

Il portiere Pietro Fanti di a. 53 ab. nei pressi di porta Mammolo, fu sbalzato al suolo riportando contusioni in varie parti del corpo.

Al Policlinico, fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Arresti. — L'altra notte, tre malviventi mediante scasso penetrarono nella drogheria di Vincenzo d'Arabroni in via Germanico 193.

Sorpresi dalla guardia notturna Giuseppe Sperdutti i furfanti si dettero alla fuga. Inseguiti uno di essi fu raggiunto ed accompagnato al Commissariato di Prati, venne identificato per Francesco Colangeli di a. 16 ab. in via Mura Vaticane 41.

— Narrammo ieri, di un furto avvenuto l'altra notte nel negozio di pellami di Augusto Berti in via Calvani 7. In seguito ad indagini del Commissariato di Testaccio, i marinoli furono arrestati ed identificati, per i pregiudicati Mario Lecorenza di a. 17 e Pietro Abbruzzetti di a. 18.

Vennero inoltre arrestati per ricettazione i calzoli Francesco Scerna di a. 69 e Giovanni Baciari di a. 48.

— Da circa tre mesi il suddito inglese Spiro Bukajar ab. in via Gregoriana 36 aveva per domestica Settimia Cataldi di a. 21. In questi giorni il sig. Bukajar aveva notato che parecchi oggetti della sua signora erano scomparsi, e che da un tiretto di un cassettone erano state involate 500 lire.

Il fatto venne denunziato al Commissariato di Campo Marzio ed in seguito ad indagini della polizia, si potè accertare che autrice dei furti era la Cataldi.

Ieri sera la domestica fu arrestata ed invista alle carceri delle Mantellate.

— In seguito ad appostamenti fatti dal brigadiere dalle guardie municipali Ernesto Di Giacomo e dagli agenti Polidori e Capacci è stato sorpreso certo Giovanni Checcoli negoziante di generi alimentari in via Nomentana 100 a vendere 136 chilogrammi di zucchero al prezzo di lire 9.60 al chilo.

Il Checcoli è stato arrestato dalle stesse guardie municipali.

— In seguito a continui furti di zucchero in danno di varie ditte, furono arrestati dalle guardie municipali i fratelli Francesco e Giuseppe Cocchi, il ferroviere Litorzi Vincenzi ed il guardiano Giuseppe Benvenga.

Vennero denunziati all'autorità giudiziaria per ricettazione Enrico Liberati, Rosa Riccioni e Giulio Scatole.

Il lavoro dei ladri. — L'altra notte ignoti ladri, penetrati nella drogheria di Romolo Capocaccia in piazza S. Lorenzo in Lucina 21, tentarono forare con la sega circolare la cassaforte.

Non riusciti nell'impresa, rubarono da un tiretto di un banco 30 lire, e si appropriarono di varie bottiglie di liquori ed oggetti di profumeria, per un valore di circa 300 lire.

Il furto, venne denunziato al Commissariato di Campo Marzio'

TEATRI DI ROMA

Costanzi, — Questa sera, 16ª di abb., l'unica rappresentazione del *Barbiere di Siviglia*, nella esecuzione di Elvira De Hidalgo, Tito Schipa, Carlo Galeffi e Nazzareno De Angelis, un quartetto completo come difficilmente si potrà riavere.

Dirigerà il m. Marinuzzi.

Domani, ultima diurna delle tre opere di Puccini: *Tabarro, Suor Angelica*, e *Gianni Schicchi*, nella esecuzione di Dalla Rizza, Sadun, Labia, Gramegna, Di Giovanni e Galeffi.

Lunedì, 18ª sera di abb., la commemorazione di Boito, con la prima rappresentazione del *Mefistofele*. Protagonista Nazzareno De Angelis. Inoltre *Margherita* sarà Gilda Dalla Rizza, *Elena* Elisa Raccanelli, *Faust* Emilio Perea, *Marta* Maria Galeffi-Fanti, *Pantalis* Anna Gramegna.

Avvertiamo il pubblico che i biglietti validi per la rappresentazione del *Barbiere* devono portare il n. 16 di abbonamento, e quelli per il *Mefistofele* di lunedì, il n. 18.

Quirino, — Ricordiamo che questa sera avrà luogo l'annunziato spettacolo in onore di Wanda Capodaglio, con la commedia in 4 atti; *L'altro pericolo*. La parte di Clara sarà sostenuta da Irma Gramatica, mirabile interprete del lavoro di Maurice Donnay. Domani doppio spettacolo: alle 16.30 replica dell'*Altro pericolo*. Alle 21 replica dell'*Asino di Buridano* che ottenne ieri sera il più lusinghiero successo.

Argentina, — La replica del lavoro di Rosso di San Secondo: *Per fare l'alba* richiamò, ieri sera, un pubblico abbastanza numeroso che applaudì vivamente la Balestrieri, Lo Turco, il Grasso e lo Spadaro. Oggi, *Il Cavaliere Pedagna*, commedia in 3 atti di P. Capuana.

Valle, — Un pubblico numeroso ed elegantissimo, ieri sera, per lo spettacolo in onore di Armando Falconi che s'ebbe i più vivi applausi e le più schiette manifestazioni di simpatia.

Questa sera, *La Spada di Damocle* si replica.

Domani due rappresentazioni: alle 17 e alle 21, con la 6. e la 7. replica de *La spada di Damocle*.

Prossimamente : *Pioggia d'oro*, commedia in 3 atti di Giuseppe Adami, nuovissima.

Manzoni, — Continua la serie delle repliche di *La donna è mobile* che procura una serata di grande ilarità e di schietto divertimento.

Elisse, — All'interessante ripresa del *Passero*, assisteva ieri sera un folto pubblico che applaudì calorosamente Alda Borelli nella sua viva rappresentazione.

Oggi, ultima replica de l'*Aiglon*. Domani, due rappresentazioni; di giorno *La donna nuda*, e di sera la brillante commedia: *Niente di dazio*.

Morgana, — Si riprende la serie: *dall'Ago al milione*, il divertente lavoro di Sacchetti e Dall'Argine, che è giunto ormai alla sua 3500 replica. I balli sono del noto coreografico Santes. Domani due spettacoli.

Nazionale, — Questa sera: *Zero meno zero* si replica.

Adriano, — Si replica l'operetta: *Madama di Tebe*. E' imminente la prima rappresentazione di *Donne moderne* di Neri e Santoro, per la quale è così viva l'attesa.

Piccoli, — Oggi, alle 16 e alle 18, *Cappuccetto rosso*, fiaba musicale di C. Cui, e *Il figliuol prodigo* (commedia).

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Costanzi, — *Il barbiere di Siviglia*, ore 21.
Quirino, — *L'altro pericolo*, ore 21.
Argentina, — *Il Cavaliere Pedagna*, ore 21.
Valle, — *La Spada di Damocle*, ore 21.
Nazionale, — *Zero meno zero*, ore 21.
Adriano, — *Madama di Tebe*, ore 21.
Manzoni, — *La donna è mobile*, ore 21.
Elisse, — *Aiglon*, ore 21.
Morgana, — *Dall'ago al milione*, ore 21.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17, in poi e ore 21,30.
Piccoli. — (Via SS. Apostoli 12). — Spettacoli per bambini. *Il congresso delle streghe – Le nozze Chinesi*.

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — Spettacoli cinematografici dalle 17 alle 22,30.
Cinema Olimpia. — Spettacoli cinematografici alle 17 alle 22,30.

INFORMAZIONI

La partenza dell'on. Orlando per Roma

(S) PARIGI, 14. — Questa sera è partito per Roma l'on. Orlando salutato alla stazione dagli on. Sonnino, Barzilai, Chiesa, dall'Ambasciatore Bonin Longare e dai funzionari del Gabinetto.

Durante l'assenza del Presidente del Consiglio l'Italia sarà rappresentata nel Consiglio ristretto della Conferenza della Pace, in cui, come è noto, siedono due plenipotenziari per ognuna delle cinque grandi potenze, dal Ministro degli Esteri barone Sonnino e dal Ministro degli Approvvigionamenti on. Crespi

***

La causa del ritardo di un giorno si dovette ad un invito urgente del Presidente Wilson, il quale rimandò anche la sua partenza, deciso ad ottenere che fosse tenuta la seduta plenaria per la ratifica della Società delle Nazioni, seduta di ratifica che sino al pomeriggio del giorno tredici si riteneva impossibile potesse aver luogo e che Wilson tenacemente volle ottenere, facendo lavorare i compilatori del progetto tutta la notte dal 13 al 14.

La seduta ebbe difatti luogo ieri alle ore 15 ed essendosi tutto concluso l'on. Orlando potè finalmente partire.

La salute dell'on. Villa

L'on. Villa prosegue a non venire a Palazzo Braschi, non permettendoglielo le sue condizioni di salute.

Egli, però, si occupa delle pratiche più importanti, riflettenti la Presidenza del Consiglio e firma, a casa, la relativa corrispondenza.

Un rogo

Ieri sera, dalle 20 alle 20.30, in una delle stufe a camino dell'attuale Presidente del Consiglio, vennero bruciate moltissime lettere e varia corrispondenza. Alla distruzione degli incarti assistevano due impiegati del Gabinetto, che meticolosamente, colle molle rivoltavano la corrispondenza perchè fosse totalmente incenerita.

Mancava forse la legna per le stufe?

SENATO DEL REGNO

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

« Il sottoscritto interroga il Presidente del Consiglio e il Ministro degli approvvigionamenti per sapere se non credano necessario, dato il persistere del rincaro dei generi di prima necessità, prendere energici provvedimenti, fra i quali l'inasprimento delle pene contro la speculazione e l'accaparramento

Pellerano »

« Il sottoscritto interroga il Ministro della guerra per sapere se non creda opportuno ridare agli ufficiali effettivi la facoltà di poter chiedere l'aspettativa per i motivi speciali, e se non ritenga più utile fare il congedamento degli ufficiali di complemento e territoriali su loro richiesta anzichè per classe,

Pellerano. »

« Il sottoscritto interroga il Ministro dei lavori pubblici per sapere se non creda necessario dare subito principio ai lavori dei tronchi che debbono completare la ferrovia Lucca–Aulla. — *Pellerano* »

Ripresa del traffico con l'Oriente

Il Ministro per l'Industria il Commercio ha diramato alle Camere di Commercio del Regno la seguente circolare telegrafica:

« Informo la S. V. Ill.ma che col 15 corrente è stata autorizzata la ripresa del traffico commerciale con la Turchia, la Bulgaria e i porti del Mar Nero. Gli interessati che intendono spedire merci per tali destinazioni devono, sino a nuova disposizione, rivolgersi al Ministero delle Finanze per il permesso di esportazione. I negozianti e coloro che per affari commerciali intendono recarsi in uno dei luoghi anzidetti devono essere muniti del passaporto col visto dell'Autorità circondariale di Pubblica Sicurezza.

Refezione scolastica nel territorio occupazione

Con recente disposizione del Comando Supremo, è stata istituita, presso le scuole popolari del territorio occupato la refezione scolastica, a cura dell'Autorità militare. Il beneficio provvedimento, che in molte località è attuato o in corso di attuazione, è stato accolto con vivissime manifestazioni di riconoscenza.

Per un Segretariato Agrario Nazionale

L'Associazione fra gli agricoltori dell'Alta Italia ha proposto la costituzione di un Segretariato Agrario Nazionale, con sede in Roma, il quale svolga un programma di tutela e di rappresentanza dell'agricoltura contro provvedimenti ingiusti e spesso ostili, e sia sostegno e controllo di tutte le energie, a propugni l'intensificazione delle opere di produzione del suolo lasciando libere come le iniziative, così i mezzi dei privati. L'Associazione s'occuperà sin dall'inizio dei quattro problemi più urgenti: regime doganale, riforma tributaria, legislazione sociale, rappresentanze agrarie.

COMMISSARIATO PER L'AERONAUTICA

LA MEDAGLIA D'ORO A D'ANNUNZIO

(S) **Zona di guerra.** 13. — Il Comando Generale di Aeronautica ha emanato il 5 corr. il seguente ordine del giorno a tutti i Reparti dipendenti.

« S. M. il Re con atto di sovrano *motu proprio* ha voluto concedere al maggiore Gabriele d'Annunzio comandante la squadra « S. Marco » la medaglia d'oro al valore militare con la seguente motivazione:

« In grandiose imprese sereo da lui stesso propugnate e in aspri combattimenti terrestri sul Timavo superato, fu per il suo ardimento di meraviglia agli stessi valorosi.

« Cielo Carsico e Timavo 28 maggio 1917. »

« Volontario di guerra durante tre anni di aspra lotta con fede animatrice partecipando ad audacissime imprese in terra, sul mare, nel cielo, l'alto intelletto e la tenace volontà nei propositi in armonia di pensiero e di azione interamente dedicava ai sacri ideali della patria nella pura dignità del dovere e del sacrificio.

« Zona di guerra maggio 1915 e novembre 1918.

« S. A. R. il Duca d'Aosta, comandante la terza armata, ha avocato a sè l'onore di consegnare al maggiore d'Annunzio la medaglia. »

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

I cooperatori del Veneto

L'on. Bonomi ha ricevuto i rappresentanti della cooperazione nel lavoro nelle provincie venete che gli hanno commiesto ed illustrato i desideri della classe e l'urgenza di iniziare i lavori.

Il Ministro ha dato buoni affidamenti.

Provvedimenti vari

Il Ministro ha sottoposto alla firma del Luogotenente del Re i decreti relativi al riscatto della ferrovia Desenzano – Lago di Garde, alla revoca della concessione del servizio automobilistico Sant'Elpidio a Mare – Stazione alla determinazione del perimetro del bacino montano del fiume Osento (Chieti), alla nomina del presidente dell'Ente portuale di Livorno nella persona del comm. Rosolino Orlando.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

Corsi accelerati nelle RR. scuole commerciali

Desiderando che le scuole commerciali di ogni grado cooperino ad ottemperare ai bisogni ed alle aspirazioni dei giovani che tornano dal servizio militare, agevolando a questi la continuazione degli studi ed il conseguimento del diploma, l'on. Ciuffelli ha disposto lo svolgimento di corsi accelerati da proseguire eventualmente durante le vacanze o di semplici conferenze o ripetizioni in cui lo studio personale dell'alunno sia opportunamente seguito, diretto e facilitato dai suggerimenti e dai consigli dell'insegnante.

MINISTERO TESORO

La liquidazione delle commesse di guerra

Per rendere più spedita ed efficace la sistemazione delle commesse di guerra sospese in seguito alla conclusione dell'armistizio e al fine di dare criteri unici di pratricità per contemperare gli interessi unici di pratricità per contemperare gli interessi dell'Amministrazione dello Stato con quelli delle Ditte interessate l'ing. Conti, ha riunito più volte in questi giorni tutti i presidenti delle Commissioni di collaudo d'Artiglieria e tutti i capi delle Direzioni e degli stabilimenti che hanno in gestione i contratti.

Tali riunioni gli hanno permesso di dare una coordinazione pratica, inspirata a sensi di rigorosa equità, a tutto il lavoro di accertamento fin qui compiuto e dal quale non si poteva evidentemente prescindere.

Lo scambio diretto di idee e di vedute tra l'Ente dirigente e quelli esecutivi è stato efficacissimo, rendendo più semplice e più fattivo il compito di ciascuno.

MINISTERO ASSISTENZA E PENSIONI

I signori gr. uff. Antonino Armellonso e gr. uff. avv. Ignazio Renier si sono dimessi dal Comitato di liquidazione delle pensioni di guerra, mossi l'uno dal proposito di riprendere le funzioni di Consigliere della Corte dei Conti, l'altro dal desiderio di ritornare alla sua Udine.

In loro vece, su proposta del Ministro e sentito il Consiglio dei Ministri, con D. L. 8 corr. sono stati chiamati a far parte del Comitato il dott. Gustavo Balsamo, Cons. della Corte dei Conti e il prof. avv. Francesco d'Alessio.

MINISTERO AGRICOLTURA

Le colture agrarie nelle nuove provincie.

Allo scopo di agevolare le colture agrarie nelle terre redente su richiesta delle amministrazioni locali sono state inviate notevoli quantità di sementi scelte cedute a prezzo di favore. Finora sono state spedite complessivamente nel Trentino, nel Goriziano ed a Parenzo: 60 mila q.li di patate da seme, 2 mila di fagiuoli, 5 mila di frumento marzuolo, 4 mila di avena, 4 mila di orzo, 2 mila di segale e 7 mila di granturco.

Sono in corso le pratiche relative alla domanda di di Trieste e di Sebenico.

DALL'ESTERO

Il Patto della Società delle Nazioni

◆ (5) **Parigi**, 14. — Il progetto del Patto per la Costituzione della Società della Nazioni comincia con una breve premessa nella quale è detto che le Potenze contraenti, allo scopo di assicurare fra di esse la pace e la sicurezza con l'impegno di non ricorrere ad atti di guerra e di regolare i loro rapporti a seconda delle norme del diritto internazionale, di mantenere la giustizia e di rispettare i trattati nelle loro rispettive giurisdizioni adottano la seguente Costituzione della Società delle Nazioni.

Art. 1° L'azione delle parti contraenti si svolge per mezzo di sessioni di delegati rappresentanti delle parti contraenti, e per mezzo di sessioni più frequenti di un Consiglio esecutivo e di un segretariato internazionale stabiliti in modo permanente nella città ove ha sede la Società delle Nazioni.

Art. 2° Le sessioni delle assemblee dei delegati si terranno a intervalli determinati, e di volta in volta quando le circostanze lo richiedano, per trattare le questioni comprese nella sfera dell'attività della Società delle Nazioni.

L'assemblea dei Delegati si riunirà nella sede della Società o in luogo che sarà giudicato conveniente. Essa si comporrà dei rappresentanti delle parti contraenti, ciascuna delle quali disporrà di un voto, ma non potrà avere più di tre rappresentanti.

Art. 3° Il Consiglio esecutivo si comporrà de rappresentanti degli Stati Uniti d'America, dell'Impero Britannico, della Francia, dell'Italia e del Giappone, come pure dei rappresentanti di quattro altri Stati membri della Società delle Nazioni.

La designazione di questi quattro Stati sarà fatta dall'assemblea dei delegati.

Il Consiglio esecutivo si riunirà di volta in volta quando le circostanze lo richiederanno, ed almeno una volta l'anno, per trattare tutte le questioni della pace del mondo.

Ogni persona direttamente interessata nelle questioni messe all'ordine del giorno di una sessione del Consiglio esecutivo sarà invitata ad assistere a tali sessioni e la decisione presa non obbligherà questa potenza se non qualora essa vi sia stata invitata.

L'articolo quarto stipula che tutte le questioni di procedura per laformazione delle Commissioni saranno regolate dagli Stati rappresentati, a maggioranza di voti.

Gli articoli quinto e sesto trattano della organizzazione del Segretariato il cui capo sarà nominato dal Consiglio esecutivo.

Art. 7° L'ammissione nella Società delle Nazioni degli Stati non firmatari del presente Patto non può esser fatta senza il consenso dei due terzi almeno degli Stati rappresentati nell'assemblea dai delegati.

Potranno essere ammesse soltanto le nazioni di *self government*, ciò che comprende i *Dominions* e le colonie.

Nessuna nazione potrà essere ammessa se non è in grado di poter dare garanzie effettive sulla sua intenzione leale di osservare gli obblighi internazionali e se non si conforma ai principi che la Società delle Nazioni potrà stabilire circa le sue forze, ed i suoi armamenti militari e navali.

Art. 8° Le parti contraenti riconoscono che per il mantenimento della pace è necessaria la riduzione degli armamenti nazionali al minimo compatibile con l'esecuzione, per mezzo di un'azione comune, degli obblighi internazionali, e compatibile con la sicurezza nazionale, tenendo conto specialmente della situazione geografica di ciascuna nazione e delle circostanze.

Il Consiglio esecutivo è incaricato di stabilire il piano di tale riduzione e dovrà pure sottoporre all'esame di ogni governo una fissazione giusta e ragionevole degli armamenti militari corrispondenti alla scala delle forze stabilite dal programma del disarmo. I limiti stabiliti non dovranno essere sorpassati senza l'autorizzazione del Consiglio esecutivo. Le parti contraenti, convenendo che la fabbricazione privata delle munizioni e del materiale di guerra si presta a gravi obbiezioni, incaricano il Consiglio esecutivo di studiare il modo come poter evitare i perniciosi effetti che ne derivano, tenendo conto delle necessità degli Stati che non sono in grado di fabbricare essi stessi le munizioni e il materiale di guerra necessario alla loro sicurezza. Le parti contraenti si impegnano inoltre a non nascondersi mutualmente le condizioni di quelle loro industrie che sono suscettibili di trasformarsi in industrie di guerra come anche la scala dei loro armamenti, ed a scambiare pienamente e francamente le informazioni circa i loro programmi militari e navali.

Art. 9° Una Commissione permanente sarà costituita per dare alla Società delle Nazioni il suo parere sulla esecuzione delle prescrizioni dell'articolo ottavo e in generale sulle questioni militari e navali.

Art. 10° Le parti contraenti si impegnano di rispettare e di salvaguardare contro qualsiasi aggressione esterna l'integrità territoriale e l'indipendenza politica di tutti gli aderenti alla Società delle Nazioni.

In caso di aggressione, minaccia o pericolo di aggressione il Consiglio esecutivo provvederà ai mezzi propri ad assicurare l'esecuzione di tale obbligo.

Art. 11° Ogni guerra o minaccia di guerra, che interessi immediatamente o no una delle parti contraenti, sarà considerata come interessante la Società delle nazioni, e le parti contraenti si riservano il diritto di agire nel modo che sembri a loro saggio ed efficace per la tutela della pace.

Le parti contraenti sono pure d'accordo nel dichiarare formalmente che ognuna di esse ha il diritto di richiamare amichevolmente l'attenzione dei Delegati o del Consiglio Esecutivo su qualsiasi circostanza che minacci di turbare la pace.

Art. 12. — Le parti contraenti convengono che qualora sorgessero fra esse questioni che non potessero essere risolute con la procedura ordinaria della diplomazia non dovranno in alcun caso ricorrere all guerra senza avere preventivamente sottoposto gli elementi di tali questioni a un'inchiesta affidata al Consiglio esecutivo o all'arbitrato. Inoltre le parti contraenti dovranno attendere tre mesi dopo la raccomandazione del consiglio esecutivo o la sentenza agli arbitri e non dovranno giammai e ricorrere alla guerra contro i membri della Società delle Nazioni che si conformino alla sentenza degli arbitri o alla raccomandazione del Consiglio esecutivo.

In tutti i casi previsti in questo articolo. La sentenza degli arbitri sarà pronunciata in uno spazio di tempo ragionevole e la raccomandazione del Consiglio esecutivo.

In tutti i casi previstiin questo articolo. La sentenza degli arbitri sarà pronunciata in uno spazio di tempo ragionevole e la raccomandazione del Consiglio esecutivo sarà data nei sei mesi da quando la questione è stata portata innanzi ad esso.

Art. 13° Le parti contraenti convengono che tutte le volte che sorgerà fra esse una questione suscettibile di soluzione arbitrale dopo aver tentato senza successo di risolverla per via diplomatica sottometteranno totalmente la questione all'arbitrato.

Le Corte arbitrale alla quale sarà sottoposta la questione sarà determinata dalle parti sia che la scelgano allora e che la abbiano prevista in una convenzione precedente.

Le parti contraenti convengano di dare esecuzione in perfetta buona fede alle sentenze rese dagli arbitri.

In mancanza di esecuzione delle sentenze il Consiglio esecutivo proporrà quelle misure che valgano meglio ad assicurare l'esecuzione.

Art, 14° Il Consiglio esecutivo stabilirà la creazione d'una Corte permanente di giustizia internazionale che sarà competente per sentire e giudicare ogni questione che le parti si accorderanno a considerare come suscettibile d'essere sottoposta ad arbitrato della Corte.

Art, 15° Qualora sorgesse ra gli Stati membri della Società delle Nazioni qualche questione che potesse condurre alla rottura e che non potesse essere sottoposta all'arbitrato, le parti contraenti convengono di portare la questione davanti al Consiglio esecutivo.

L'una e l'altra parte darà notizia dell'esistenza di tale questione al segretario generale che prende tutti i provvedimenti necessari per un'inchiesta ed un'esame completo della questione. A tale scopo le parti contraenti convengono di comunicare al Segretario generale al più presto possibile un esposto della questione con tutti i documenti e gli atti giustificativi, dei quali, il Consiglio esecutivo può immediatamente ordinare la pubblicazione. Quando gli sforzi del Consiglio avranno assicurato una soluzione deve essere pubblicato un esposto per indicare la natura della questione e i termini della soluzione con tutte le spiegazioni convenienti.

Qualora la questione non possa essere risoluta il Consiglio deve pubblicare una relazione e dare con tutti gli elementi necessari quella raccomandazione che il Consiglio reputa giusta e propria alla soluzione.

Se la relazione ottiene l'approvazione unanime dei membri del Consiglio oltre che delle parti, le parti contraenti convengono che non entreranno in guerra con quella parte che si conformi alla racomandazion e che, in caso di rifiuto il Consiglio proporrà le misure necessarie per assicurare l'esecuzione della sua raccomandazione.

Qualora non possa ottenersi la unanimità, la maggioranza avrà il dovere e la minoranza il privilegio di pubblicare dei memoriali indicanti, ciò che l'un e l'altra parte ritengono essere la realtà dei fatti e contenenti quelle raccomandazioni che esse ritengono giuste ed utili.

Il Consiglio esecutivo può in ogni caso previsto dal presente articolo portare la questione all'Assemblea dei delegati a richiesta dell'una e dell'altra parte Purchè la richiesta sia fatta nei 14 giorni dalla sottomissione della questione al Consiglio.

In tutti i casi sottoposti all'assemblea dei Delegati tutte le disposizioni del presente articolo e dell'art. 2 relativi all'azione e al potere del Consiglio esecutivo si applicheranno all'azione e al potere dell'Assemblea dei delegati.

Art. 16° Nel caso in cui una delle parti contraenti compesse o discorresse gli impegni presi da essa ai sensi dell'articolo 12, questa sarà *ipso facto* considerata come se avesse commesso un atto di guerra contro tutti gli altri embri della Società delle Nazioni, i quali si impegnano di infliggerle immediatamente la rottura di ogni relazione commerciale o finanziaria la proibizione di ogni rapporto fra i loro connazionali e quelli dello Stato che ha rotto il Patto. e il divieto di ogni comunicazione finanziaria commerciale e peronale fra i connazionali dello Stato che ha rotto il Patto e quelli di qualsiasi altro Stato che sia o no membro della Società delle Nazioni.

In questo caso il Consiglio esecutivo dovrà indicare con quali effettivi militari o navali i membri della Società delle Nazioni dovranno rispettivamente con tribuire alle forze armate one saranno adoperateper proteggere i firmatari del Patto sociale.

Le parti contraenti convengono inoltre di darsi mutuo appoggio nell'applicazione delle misure finanziarie ed economiche da prendere, in virtù del presente articolo, per ridurre al minimo le perdite degli inonvenienti che ne risulteranno, e permetteranno il passaggio sul loro territorio delle forze di tutte le parti contraenti, la cui cooperazione protegge i firmatari del Patto.

Art. 17° In caso di questione fra unoStato che sia membro della Società delle Nazioni e uno stato che non lo sia o fra stati che non lo siano, le parti contraenti convengono che lo Stato o gli stati chè non siano membri della Società saranno invitati ad accettare gli obblighi dei membri della Società delle Nazioni si fini della questione alle condisioinigiudicate giuste dal Consiglio esecutivo Se rifiutano l'invito le disposizioni che precedono saranne loroapplicabili con riserva delle modifiche che saranno ritenute necessarie dalla Società delle Nazioni.

Dopo l'invio di questo invito il Consiglio esecutivo apre un'inchiesta sui fatti e sugli argomenti della questione consiglia l'azione che gli sembra migliore e più efficace nelle circostanze se la potenza così invitata rifiuta di accettare gli obblighi dei membri della Società delle Nazioni per un atto che costituirebbe violazione dell'art. 12 le disposizioni dell'art. 16 saranno applicate a tale potenza. Se le due parte come sopra invitate rifiutassero di accettare gli obblighi dei membri della Soc. delle Nazioni agli scopi della questione, il Consiglio esecutivo può agire e fare ogni raccomandazione per prevenire là ostilità ed assicurare la soluzione della questione.

L'Art, 18° affida alla Società delle Nazioni il controllo generale sul commercio delle armi e delle munizioni con quei paesi i quali il controllo di questo commercio è una necessità di interesse comune.

Art, 19° Alle Colonie e ai territori che, in conseguenza della guerra, hanno cessato di essere sotto la sovranità degli Stati che li governavano precedentemente e che sono abitati da popoli incapaci a dirigersi da se stessi sarà applicato il seguente principio;

Nelle condizioni particolarmente difficili del mondo moderno, il benessere e lo sviluppo di questi popoli costituiscono una sacra missione della civiltà; e nel costituire la Società delle Nazioni, si devono fissare degli impegni per il compimento di queste missione.

Il miglior metodo atto a realizzare praticamente questo principio è quello di affidare la tutela di questi popoli alle nazioni più sviluppate le quali, a causa delle loro risorse, della loro esperienza e della loro posizione geografica, sono più atte ad assicurare tale missione; esse eserciteranno la loro tutela in qualità di mandatarie e a nome della Società delle Nazioni.

Il carattere del mandato deve essere diverso, a seconda del grado di sviluppo del popolo, della situazione geografica del territorio, delle sue condizioni economiche ecc.

Alcune comunità, già appartenenti all'imperoottomano, hanno raggiunto un grado di sviluppo, che per la loro esistenza come nazioni indipendenti, basta che siano provvisoriamente sorrette dai consigli e dall'aiuto di una potenza mandataria che ne guidi l'amministrazione fino a che potranno dirigersi da sole. I voti di queste comunità decideranno la scelta della potenza mandataria.

Il grado di sviluppo di altri popoli, specialmente dell'Africa centrale, esige che le nazioni mandatarie ne assumano l'amministrazione territoriale sotto condizioni che garantiscano la proibizione di abusi i quali la tratta degli schiavi, il traffico di armi e di alcool, e che assicurino la libertà di coscienza e di religione. Agli indigeni non verrà impartita alcuna istruzione militare, salvo che per la polizia e per la difesa territoriale.

Agli altri membri della Società delle Nazioni verranno assicurate condizioni di eguaglianza per gli scambi ed i commerci.

Il discorso dell'on. Orlando

◆ (8) **Parigi**, 14. — Ecco il testo del discorso pronunciato dall'on. Orlando alla seduta plenaria della Conferenza della Pace:

« Se anche io avessi chiesto di partecipare a questa discussione soltanto per esprimere la mia profonda soddisfazione per l'onore avutodi aver cooperato alla prima formazione di questo documento, io spero con grande fede che tale mio sentimento apparirebbe giustificato, ove si pensi che da questo nostroatto noi attendiamo con fiducia una rinnovazione del mondo quale la storia non vide mai la maggiore. Ma poichè questa discussione tende ad aprire intorno al nuovo statuto internazionale la discussione dell'opinione pubblica del mondo, io penso di apportarvi il mio modesto contributo, aggiungendo alle spiegazioni che sono già state date dai precedenti oratori qualche mia personale osservazione, non sullo spirito generale del patto (ciò è stato già fatto da colui che avava il più alto, il più nobile titolo per farlo, un titolo al quale noi tutti ci inchiniamo) non sui principi fondamentali che sono stati già esposti con una rigorosa lucidità da Lord Robert Cecil.

Dirò piuttosto qualche parola sul metodo generale con cui i nostri lavori furono condotti.

Il nostro compito era di difficoltà incomparabile. Noi procedevamo da due principi assoluti fra cui la concezione doveva apparire a *priori* dialetticamente impossibile; e cioè, da un lato la sovranità degli stati, superlativo che non ammette comparazioni; e, dall'altro lato, la necessità di un limite superiore imposto allacondotta degli stati perchè la sfera del loro diritto fosse in armonia con la sfera del diritto di tutti gli altri e perchè la libertà di essi non comprendesse anche la libertà di far il male

La conciliazione di questi due principi è potuta nire sulla base dell'autocostizione (*self contraint*) e cioè con la costruzione di un ordinamento capace di indurre nel futuro gli stati, sotto la pressione della opinione pubblica universale, a riconoscere volontariamente il limite cui debbono sottostare per il rispetto della pace del mondo.

Io so bene che contro la possibilità di tale ordinamento si addensano le riserva degli scettici,ora melanconiche, ora ironiche, a seconda del temperamento Vorrei questi scettici io mi diporterò come quel filosofo greco che al sofista, il quale negava il movimento rispose alzandosi e camminando.

La possibilità di questo spontaneo riconoscimento collettivo di una necessità superiore è stata dilmostrata dagli stessi lavori della Commissione di cui ho avuto l'onore di far parte.

Era essa stessa un Comitato di una Società di Nazioni uomini di stato eminenti rappresentavano in essa il pensiero e gli interessi dei popoli più diversi che vivono in tutti i continenti del mondo e si trovavano di fronte ai problemi più formidabili. la cui soluzione poteva rendere perplesso lo spirito più audace e rivoluzionario. Ciò malgrado, l'accordo si è formato, e in maniera relativamente rapida e semplice.

Questo accordo è avvenuto in seguito ad una leale discussione che metteva in luce la difficoltà delle varie soluzioni e additava la più saggia, nel senso del maggior bene e del minor male; ma qualche voltà, nei punti più scabrosi e difficili, l'accordo si è formato attraverso un periodo di sospensione, per cui la soluzione del dubbio, che pareva insormontabile, maturava nella coscienza attraverso il tempo, come il germe matura nella terra profonda.

Così è stato. Così sarà nell'avvenire. Noi oggi non diamo soltanto una grande idea, ma la prova di una tangibile realtà.

Mi si permetta di soggiungere che questo miracolo si è verificato per l'influenza sottile e misteriosa del sangue generoso che ha copiosamente bagnato di sè la terra e di questo infinito lutto sofferto dall'umanità. Dopo le guerre monumenti si sono eretti che hanno raccolto il nome dei caduti. Ahimè! Anche le più gigantesche costruzioni, come le vecchie piramidi egiziane, non potrebbero contenere i nomi dei milioni di martiri che diedero la loro vita per la libertà del mondo.

Ed io penso che alla loro memoria sia più degno monumento l'atto che oggi compiono i popoli che ebbero il doloroso ma grande privilegio di combattere per questa causa.

Questo documento di libertà e di vita è generato dal dolore ed afferma una redenzione santificata dal sacrificio. »

LA CONFERENZA INTERNAZ. DELLE DONNE

(8) **Berna**, 13 — La seconda seduta della conferenza internazionale delle donne che ha luogo a Berna ha discusso le varie questioni attualmente all'ordine del giorno, ed ha approvato una mozione in cui si chiede la soppressione del blocco e l'eguaglianza assoluta dei diritti politici per le donne.

La Conferenza ha deciso di inviare tre delegate e cioè due inglesi ed una svizzera alla Conferenza di Parigi le quali si incontreranno venerdì con Wilson, Clémenceau e Sonnino, ai quali sottoporranno i voti della Conferenza di Berna.

L'ITALIA AMMINISTRERA' L'ARMENIA?

(8) **Londra**, 14 — Il dott. Dillon, corrispondente del *Daily Telegraph* presso la Conferenza della Pace a Parigi riferisce la voce secondo la quale l'Italia riceverà il mandato di amministrare l'Armenia.

NELLE TERRE FRANCESI REDENTE

◆ **Strasburgo**: 14. — Un decreto del Governo francese prescrive l'uso da ora in poi della lingua francese nei tribunali e negli atti notarili e giudiziari.

Germania

◆ **Berlino**: 14. — L'ex-Cancelliere dell'Impero Betmann-Hollveg chiede che le sue responsabilità giuridico-statali per le azioni politiche dell'ex-imperatore siano giudicate da un tribunale neutro.

Berlino: 14. — Il generale Feitag Loringhofen, sostituto del Capo dello Stato Maggiore tedesco, è stato congedato.

◆ **Monaco**: 14. — Il capo dei spartacbiani bavaresi, il russo Levin, è stato arrestato.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 14 ebbraio

Rend. It. 3 ½ % cont. 81.20 fine 81.10 a 81.05 a 81.15 – Consolidato 5 % cont. 87.25 a 87.40 fine 87.35 a 87.45 – Banca Commerciale 1130 a 1128 a 1138 – Credito Italiano 754 a 757 a 762 – Banca It. di Sconto 703 – Banco Roma 119 ½ a 119 – Nav. Gen. Italiana 767 a 768 a 756 a 768 – S. N. I. A. 106 ½ – Tramw. Omnibus 198 – Ansaldo 251 a 249 a 250 – Ilva 255 a 251 a 253 a 251 a 254 – Zuccheri Romani 107 – Molini Pantanella 161 ½ a 164 – Carburo di calcio 965 a 962 – Elettro chimici 149 a 148 a 148 ½ – Concimi Romano 202 – Imprest Fondiarie 100 a 98 ½ – Beni Stabili 285 – Risanamento di Napoli 355 – Cotonerie 117.

Mercato in reazione ma resistente. Ricercate le Pantanella.

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(servizio speciale dal « Popolo Romano »).

◆ GENOVA, 14. — (ore 15.35) – Rendita 81.23 – Consolidato 87.22 – Banca d'Italia 1488 – Commerciale 1140 – Credito Ital. 763 – Banca It. di Sconto 705 – Banco Roma 120 – Meridionali 546 – Mediterranea 289 – Nav. Gen. It. 767 – Lloyd Sabaudo 406 – Eridania 500 – Raffineria 386 – Ind. Indigena 483 – Ansaldo 251 – Ilva 262 Fiat 502 Metalli 146.50.

BORSE ITALIANE — 13 Febbraio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	81 22 1/2	81 70	81 171/2	81 35
Consol. 5 %	87 22 1/2	87 35	87 22 1/2	87 35
A. B. Italia	1482 —	1485 —	1490 —	1484 —
» Commerc.	1139 —	1139 —	1136 —	1130 —
» Cred. Ital.	762 —	749 —	751 —	753 —
» B. Roma	— —	— —	120 —	120 —
» Ital. d. S.	705 —	712 —	707 50	706 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	288 50	288 —	290 —	289 —
Meridionali	546 —	534 —	538 —	541 —
Acc. Terni	— —	2935 —	— —	— —
Venete	— —	214 —	— —	— —
Rubattino	767 —	762 —	765 —	770 —
Raffinerie	388 —	387 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	251 —	247 —	— —	249 —
Sid. Savona	256 25	— —	— —	— —
Soc. Metall.	148 50	150 —	— —	— —
Eridania	500 —	501 —	— —	500 —
Industrie	483 —	— —	— —	— —
Min. Elba	363 —	— —	— —	375 —
Edison	— —	719 —	— —	— —
Marconi	— —	— —	— —	— —
Cambi				
New-York	— —	— —	— —	— —
Francia	— —	— —	— —	— —
Londra	— —	— —	— —	— —
Svizzera	— —	— —	— —	— —

BORSA DI PARIGI

	13	14
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	65 —	64 85
Id. id. 3 % ammort. antica	75 —	74 75
Id. id. 3 ½ %	80 90	— —
Id. id. 3 ½ % amm. nuova	91 17	91 15
Prestito francese 1915 5 %	75 40	75 20
Id. id. liberato	75 —	74 80
Id. id. non liberato	75 —	74 80
Tunisine	324 —	325 —
Rendita Argentina 1896	— —	90 —
Id. Argentina 1900	80 —	80 50
Brasile 4 %	— —	— —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	— —	— —
Rendita egiziana 6 % unificata	94 25	94 25
Id. Spagnola esterna 4 %	97 70	— —
Id. Ungherese 4 %	— —	— —
Id. Italiana 3 ½ %	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	67 50
Rendita Russa 3 % 1891	38 20	38 —
Id. Russa 5 % 1906	58 50	58 —
Id. Russa 4 % 1909	47 75	47 —
Id. Serba 4 %	61 05	61 50
Id. Turca	71 95	71 80
Banca di Francia	— —	— —
Banca di Parigi	1335 —	1345 —
Credito Fondiario	— —	— —
Crédit Lyonnais	1285 —	1355 —
Banca ottomana	503 —	364 —
Banca Comm. Italiana	900 —	920 —
Metropolitain	477 —	475 —
Azioni Suez	5380 —	5326 —
Thomson	750 —	753 —
Andalous	378 —	378 —
Nord Espagne	376 —	— —
Saragozza	402 50	404 —
Soc. Alti Forni di Piombino	125 —	130 —
Rio Tinto	— —	1660 —
Sosnowice	912 —	910 —
Brasile 5 % 1903	— —	76 05
Brasile *rescissio*	— —	— —
Ferrovie ottomane	— —	— —
Chartered	26 50	— —
De Beers	472 —	472 —
Ferreira Deep	— —	— —
Geduld	57 75	57 50
Gold Fields	52 —	51 —
Randfontein	22 —	22 —
Rand Mines	36 —	36 —
Cambio su Italia	84.— 86.—	84.— 86.—
Chèques su Londra	25.96 26.—	25.96 26.—

BORSA DI LONDRA

	12	13
Nuovo prestito francese 5 %	87 3/8	87 1/4
Prestito francese 4 %	69 1/2	70 —
Prestito franc. 4 % non liberato	68 7/8	68 3/4
Nuovi Consolidati	59 —	59 —
Rendita italiana 3.50 %	58 1/2	— —
Rendita Giapponese 4 %	— —	72 3/8
Venezuela	— —	64 1/8
Marconi	4 19/32	4 9/16
Argento in verghe	47 2/8	47 7/8
Rame contanti	80 —	80 —

Chèque su Italia 30.25 a 30.37 ½ — Cambio su Parigi 25.98 a lungo termine 26.42 ½.

(8) **Amsterdam**, 13. — Cambio su Berlino *guilders* 27.80 – 27.80.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO 15 Febbraio — S. Faustino

Leva il sole alle 7.9 — Tramonta alle 5.40

Leva la luna alle 6.33 s. – Tramonta alle 6.55 m.

L'Ave Maria suona alle 6

R. Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 13 Febbraio — Ore 8

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore massi.	mini.
Genova	—	—	—	—	—
Torino	1.0	1/4 coperto	—	4.0	—2.0
Milano	0.0	1/2 coperto	—	6.0	—2.0
Venezia	0.0	1/4 coperto	l. mosso	8.0	—2.0
Bologna	1.0	sereno	—	4.0	—1.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	1.0	coperto	l. mosso	2.0	0.0
Firenze	0.0	sereno	—	6.0	—1.0
Roma	0.0	coperto	—	10.0	—1.0
Bari	6.0	coperto	calmo	8.0	6.0
Napoli	7.0	coperto	l. mosso	10.0	5.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	10.0	piovoso	agitato	15.0	9.0
Messina	11.0	p'ovoso	calmo	14.0	9.0
Cagliari	6.0	3/4 coperto	calmo	10.0	3.0

BOLLETTINO METEOROLOGICO.
R. Osservatorio al Collegio Romano
A ROMA

14 Febbraio – Mezzodì (meridiano Etna).

Pressione a zero e al mare 758.8 – Provenienza del vento N— Velocità fra 11h e 12h in chil. ded. — Temperatura 6.6 — Umidità assoluta in mm. di mercurio 3.65 – Umidità relativa in centesimi 43 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — — Stato del cielo (10—coperto) 1 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno: 9.8 — Minimo: 0.8 sotto zero.

SCIARADA

Scienze importanti son *tutto* e *secondo*
Ed il *primier* d'ogni cammino è in fondo

Spiegazione del giuoco precedente

Ma – di – mano — Medico

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Orario delle Ferrovie

(*D.*: diretto – *D.mo*: direttissimo – *A.*: accelerato – *R.*: misto).

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 7.30 *A.* – 12.45 *D.* – 16.35 *A.* – 19.30 *D.mo* – 22.30 *A.*

Pisa-Torino: 6.30 *A.* – 8.5 *R.* (fino Civitavecchia) – 13 *A.* – 16 *A.* (fino Civitavecchia) 20.40 *D.mo* – 21.30 *D.*

Firenze-Milano: 7.30 *D.* – 14.15 *A.* – 19.45 *D.mo* – 20.50 *D.mo.*

Ancona: 5.45 *A.* – 13.55 *A.* – 17.10 *R.* (fino Orte) – 21.50 *D.*

Castellammare Adriatico: 7.15 *A.* – 18.20 *D.* – 19.5 *R.* (fino a Tivoli).

Frascati: 6.35 – 12.10 – 16.

Albano: 6.25 – 19.20.

Terracina: 7.5 – 17.50.

Anzio-Nettuno: 7.5 – 18.50.

Viterbo: 6.30 – 16.

Fiumicino: 6.17 da Trastevere – 6.30 da Termini – 18 id.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 8 *A.* – 11.25 *D.mo* – 16.35 *D.* – 22.45 *D.*

Torino-Pisa: 8.45 *R.* (da Civitavecchia) – 10 *A.* – 11.5 *D.mo* – 14.10 *A.* (da Civitavecchia) 18.50 *A.* 23.20 *A.*

Milano-Firenze: 6.35 (Da Chiusi) – 9.55 *A.* – 10.55 *D.mo* – 12 *D.mo* – 21.40 *D.*

Ancona: 8.55 *D.* – 15.45 *D.* – 23.35 *A.*

Castellammare Adr.: 8.5 *R.* (da Tivoli) – 11.40 *D.* – 20.25 *A.*

Frascati: 8.25 – 14.50 – 21.35.

Albano: 8.15 – 21.20.

Terracina: 9.30 – 20.20.

Nettuno-Anzio: 8.35 – 20.20

Viterbo: 9.40 – 21.37.

Fiumicino: 10 – 21.5 (a Trastevere).

FERROVIE VICINALI
ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 6.30 (b) – 9.25 (a) – 13 (a) – 15.50 (b) 18.20 per Genazzano.

Arrivi a Roma: 8.5 da Genazzano (b) – 10 (a) 11.15 (b) – 17.10 (a) 20.10 (b).

(a). per e da Fiuggi.
(b) per e da Frosinone.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze: Ore 6.5 – 9, – 13.30 festivo - 17.

Arrivi: Ore 9.40 – 16.55 – 19.40

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI
PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati).

Bivio di Grottaferrata-Valle Violata-Marino (circolari): 7.10 – 10.10 – 13.10 – 16.10 – 19.10 —

Albano-Castel Gandolfo-Marino (circolari): 8.35 – 11.35 – 14.35 – 17.35.

Albano-Ariccia-Genzano-Velletri: 6.20 – 7.55 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.25 – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 19.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5.

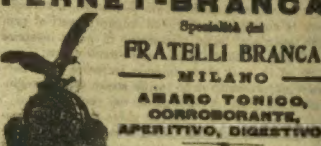
Marino-Valle Violata-Bivio di Grottaferrata. 8.25 – 11.25 – 14.25 – 17.25 – 20.25

Marino-Castel Gandolfo-Albano(circolari): 9.55 – 12.59 – 15.59 – 18.59.

Velletri-Genzano-Ariccia-Albano 7.41 (da Genzano) – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma part.	6.40	9.30	12.30	18.—
Bagni arr.	7.20	10.17	13.30	18.51
Tivoli arr.	8. 2	10.51	14. 6	18.25
Tivoli part.	6.25	8.50	12.—	17.14
Bagni arr.	6.58	9.15	12.33	17.41
Roma arr.	8.—	10.—	13.36	18.37



MONTE DI PIETA' DI ROMA
SEZIONE CREDITO

Depositi in conto-corrente, libero e vincolato, all'interesse dal 2 4 50 %.

Depositi a risparmio all'interesse del 3.40.

Anticipazioni su effetti pubblici al tasso ufficiale di sconto.

Servizi di tesoreria e cassa per conto di corpi morali.

Prestiti a impiegati dello Stato contro cessione quinto stipendio all'interesse del 5.50 a scalare

FERNET-BRANCA

Specialità del
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello d'inviare una *Cartolina-Vaglia* direttamente alla AMMINISTRAZIONE DEL « POPOLO ROMANO » - ROMA, segnando chiaramente cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la fascetta con la quale ricevono attualmente il giornale, facendovi le correzioni del caso

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

Cent. 20 la parola – Minimo L. 2.

MAESTRA ELEMENTARE, si disponibile con pomeriggio per dare ripetizioni. Rivolgersi signora Evelina Carboni, via San Sebastianello n. 10

PIANOFORTI — Studio, esposizione concerto nazionali ed esteri.

Pianipiancia primarie fabbriche, garantiti Negretti, Due Macelli 102 p.p.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Direttore Amministrativo Gerente Meridionali